

COMPENSORIO ALPINO TO 1

Valli Pellice, Chisone e Germanasca

Notiziario



n. 9
Settembre 2002

**Regolamento generale
della caccia**

**Regolamento
Aree di caccia specifica**

**Risultati censimenti
primaverili 2002**

**Piani di prelievo
e calendari stagione
venatoria 2002/2003**

I cervi nel CATO 1



Editoriale



Sede del CA.

(foto Giovo M.)

Siamo nuovamente all'apertura della caccia.

Questa però è l'ultima volta che vi auguro "in bocca al lupo" attraverso queste pagine; come sapete, infatti, a fine anno il Comitato di Gestione verrà rinnovato, rinnovo quindi l'appello a tutti gli interessati a farsi parte in causa per farsi nominare nel futuro organo di gestione del CA.

COMPENSORIO ALPINO TO 1 Valli Pellice, Chisone e Germanasca

Sede: Via Alliaudi 1 Fraz. Cappella Moreri
10060 BRICHERASIO TO
Telefono 0121 598104
Fax 0121 349512
E-mail: info@catouno.it
Internet: www.catouno.it

Altri recapiti telefonici:

Presidente:
BONANSEA Romano 338 5806263

Tecnici faunistici:
GAYDOU Federica 338 5208118
GIOVO Marco 338 5272191

Orario di apertura al pubblico dell'ufficio:
VENERDI 14,00 – 17,00

Stampa: TipoLitografia Giuseppini - Pinerolo

Colgo inoltre l'occasione per ringraziare tutti quelli (e sono stati davvero tanti!) che hanno collaborato con noi in questi anni.

Qualcosa è stato fatto, anche se sono fermamente convinto che molto si potrà ancora migliorare.

**Il Presidente
BONANSEA Romano**

IN QUESTO NUMERO

Regolamento
generale della cacciaPag. 3

Regolamento Aree
di caccia specificaPag. 13

Risultati censimenti
primaverili 2002Pag. 14

Piani di prelievo
e calendari stagione
venatoria 2002/2003Pag. 17

BilancioPag. 18

Notizie breviPag. 19

I cervi nel CATO 1Pag. 20

*In copertina:
Maschio di cervo immesso a
Pomeano*

(Foto Giovo M.)

*In quarta di copertina:
Mufloni
(Gai B., acrilico sul tela, cm 50x70)*

REGOLAMENTO GENERALE DELLA CACCIA

Stagione venatoria 2002/2003

Come di consueto, viene riportato il regolamento completo e generale della caccia del CATO1 valido per la stagione venatoria 2002/2003. Pressochè identico a quello dello scorso anno presenta solamente alcune novità: a) l'obbligo di consegna del trofeo del capo abbattuto nella caccia di selezione se difforme da quello assegnato (punto 2.7.4); b) l'applicazione, ai sensi della D.G.R. n. 9-27137 del 26.4.1998, nel caso di abbattimenti non conforme, del dispositivo dell'esclusione dal prelievo selettivo per l'anno successivo (punto 2.7.4); c) l'eliminazione del premio economico per gli abbattitori di una femmina di camoscio non allattante; d) l'introduzione di un premio per il prelievo dei Corvidi (Cornacchia nera, Cornacchia grigia e Gazza. Si rammenta che il regolamento riassume ed integra la normativa vigente in materia (legge nazionale, legge regionale, deliberazione della Giunta regionale, determinazioni del dirigente del settore Caccia e Pesca della Regione) a cui si rimanda per quanto non riportato (sanzioni, divieti, ecc.). Eventuali modifiche ed integrazioni dovute a (per ora) impreviste disposizioni regionali, verranno comunicate mediante manifesto presso le bacheche del CA. Re-

stiamo comunque e sempre a disposizione per eventuali chiarimenti.

1 - DISPOSIZIONI GENERALI

1.1 Le norme seguenti costituiscono il regolamento per l'esercizio della caccia nel territorio del CATO1 nella stagione venatoria 2002/2003.

1.2 Per le Zone a Caccia Specifica istituite dal CATO1 vige apposito regolamento, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale.

1.3 Il presente regolamento esplica la normativa vigente in materia di caccia; per maggiori dettagli e per quanto non espressamente riportato, valgono le disposizioni previste nelle leggi nazionale e regionale in materia di caccia, le deliberazioni d'attuazione della Giunta regionale, le determinazioni del Dirigente del Settore Caccia e Pesca ed il Calendario Venatorio Regionale per la stagione venatoria 2002/2003. In caso di variazioni o integrazioni della presente normativa, ne verrà data comunicazione scritta ai soci prima dell'inizio della stagione venatoria e/o anche

a mezzo degli strumenti di cui al punto 7 del presente regolamento.

2 - CACCIA DI SELEZIONE AGLI UNGULATI

2.1 - Formulazione del Piano di Prelievo e Definizione dei Distretti di caccia

2.1.1 I piani numerici di prelievo ed i calendari della caccia di selezione agli Ungulati sono predisposti dal Comitato di Gestione del CA sulla base dei risultati dei censimenti effettuati per le varie specie in periodo primaverile. I piani così preparati vengono sottoposti alla Giunta Regionale per l'approvazione entro il 15 giugno (il termine è fissato al 10 luglio per i Piani di Prelievo al Camoscio). La Regione si avvale, quali organi tecnico-consultivi, dell'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica di Bologna e di Tecnici faunistici coordinatori, nominati dalla Giunta Regionale. Il CA dà pubblicità ai piani ed ai calendari di cui al punto precedente, una volta approvati, come disposto dal proprio regolamento.

2.1.2 Per commisurare l'entità dei piani numerici di prelievo con la consistenza effettiva degli animali sul territorio, il piano generale per ogni specie è suddiviso in più

SPECIE	DISTRETTO	COMUNI COMPONENTI IL DISTRETTO DI CACCIA
CAMOSCIO	VAL PELLICE	Bobbio Pellice, Villar Pellice, Torre Pellice, Angrogna
	VAL CHISONE	Pragelato, Roure, Perosa A., Pinasca, Inverso Pinasca, Pramollo, San Germano
	VAL GERMANASCA	Pomaretto, Perrero, Massello, Salza di Pinerolo, Prali
MUFLONE	VAL PELLICE	Bobbio Pellice, Villar Pellice (limitatamente al vallone della Gianna)
CERVO	PRAGELATO	Pragelato
	BASSA VAL CHISONE	Roure, Perosa Argentina
	VAL GERMANASCA	Perrero (tranne i valloni di Faetto e Riclaretto), Massello, Salza di Pinerolo, Prali
	CAPRIOLO	VAL PELLICE Bobbio Pellice, Villar Pellice, Torre Pellice, Angrogna, Luserna S.G., Lusernetta, Rorà, Bibiana, Bricherasio
	PRAGELATO	Pragelato
	VAL GERMANASCA	Pomaretto, Perrero, Massello, Salza di Pinerolo, Prali
	BASSA VAL CHISONE E PINEROLESE	Roure, Perosa A., Pinasca, Villar Perosa, Inverso Pinasca, Pramollo, San Germano, Porte, Prarostino, San Secondo, San Pietro V.L., Pinerolo, Frossasco, Roletto, Cantalupa

piani numerici per distretti di caccia. I distretti di caccia previsti per ogni specie sono i seguenti:

2.1.3 Per ogni specie, è autorizzata la caccia solo nei Comuni componenti il distretto di caccia per quella specie.

2.2 - Organizzazione del Piano di Prelievo e Quote di partecipazione economica

2.2.1 La caccia di selezione è organizzata assegnando ad ogni singolo socio che ne fa richiesta l'autorizzazione a prelevare un capo ed il distretto di caccia (cfr. punto 2.1.2); la caccia all'ungulato assegnato potrà essere esercitata solo ed esclusivamente nei Comuni componenti il distretto assegnato.

2.2.2 Entro il 31.3.2002 i soci che confermano l'ammissione al CATO1 hanno versato:

- **105,00 Euro**, se non intendono partecipare alla caccia di selezione;
- **160,00 Euro**, se intendono partecipare alla caccia di selezione (di questa somma, **55,00 Euro** sono di anticipo sul capo).

Le medesime quote sono state essere versate dai soci nuovi ammessi che fanno richiesta di entrare nel CA dopo il 31.3.2001 entro il 30.4.2001, una volta che il CA ha confermato loro l'ammissione. I cacciatori cosiddetti stagionali, ammissibili nel CA fino all'inizio della stagione venatoria, nei limiti dei posti disponibili e previo versamento di euro 210, potranno richiedere di partecipare alla caccia di selezione, se in possesso dei requisiti previsti dalle norme vigenti, ma solamente se faranno domanda entro il 30.6.2002 e versando l'importo di **Euro 265,00**.

2.2.3 Il versamento della quota di cui al precedente punto deve essere effettuata sul c/c postale n. 35736107 intestato a "CA TO 1 - Via Alliaudi 1 - 10060 BRICHERASIO" con causale "Ammissione 2002/2003".

2.2.4 Le quote di partecipazione ai piani di prelievo per i vari Ungulati per la stagione venatoria 2002/2003, determinate dal CA secondo i parametri stabiliti dalla Giunta

l'obbligo del versamento di una quota ulteriore relativa al trofeo, in base al punteggio assegnatogli dal Tecnico del Centro di Controllo. Per la stagione venatoria 2002/2003 le quote stabilite dal CA ai sensi della D.G.R. n. 1-5182 del 30.1.2002, sono le seguenti:

Eur 80,00	Fino a 120 Punti
Eur 130,00	Da 120.01 a 140 Punti
Eur 180,00	Da 140.01 a 150 Punti
Eur 230,00	Da 150.01 a 160 Punti
Eur 290,00	Da 160.01 a 170 Punti
Eur 360,00	Da 170.01 a 180 Punti
Eur 440,00	Da 180.01 a 190 Punti
Eur 520,00	Da 190.01 a 200 Punti
Eur 50,00	Per ogni punto in più oltre i 200 punti

2.2.6 Il versamento della quota relativa al trofeo dovrà essere effettuato entro il 15 febbraio 2003, sullo stesso c/c di cui al punto 2.2.3.

2.3 - Richiesta del capo, criteri e priorità nelle assegnazioni

2.3.1 Entro il **30.6.2002** il CA invia a tutti i soci (vecchi e nuovi) che hanno richiesto di partecipare alla caccia di selezione una lettera con i risultati dei censimenti, la proposta dei piani e dei calendari e il modulo di richiesta specifica del capo e del distretto. Detto modulo di richiesta va compilato in tutte le sue parti e restituito al CA inderogabilmente entro il **31.7.2002**. Entro il **20.8.2002**, salvo ritardi nell'approvazione dei piani di abbattimento da parte della Giunta regionale, il CA effettuerà i soliti sorteggi per le assegnazioni dei capi per la caccia di selezione.

2.3.2 La partecipazione, durante la primavera 2002, a tre o più censimenti agli Ungulati garantisce un bonus spendibile come priorità nell'assegnazione del capo maschio (nel caso del camoscio e del cervo) oppure come priorità nell'assegnazione del distretto di caccia. Per chi non partecipa ad alcun censimento agli Ungulati, dovrà pagare una quota aggiuntiva di **Euro 25,00**. Per

ottenere i vantaggi economici ed i bonus di cui sopra sono validi solamente i censimenti agli Ungulati.

2.3.3 Visti i piani e le richieste dello scorso anno, è atteso un numero di richieste di Camoscio e Cervo superiore al piano numerico di prelievo, ed una richiesta di Capriolo e Muflone inferiore al piano numerico di prelievo. Salvo eccezioni, i criteri per le assegnazioni per la stagione 2002/2003 sono i seguenti:

1. Per il Camoscio, assegnazione di un capo per ogni cacciatore che ha fatto richiesta. Le assegnazioni per ogni distretto sono aumentate in proporzione del maggior numero di richieste rispetto al piano autorizzato sino ad un massimo di cacciatori autorizzati pari a 1,5 volte il numero di animali nel piano complessivo. Oltre tale limite, agli eccedenti (individuati per sorteggio fra coloro che non hanno maturato bonus) verrà assegnato un capo di un'altra specie, secondo le disponibilità dei piani. I maschi adulti sono assegnati nel numero di capi autorizzati nel piano, con prima priorità per gli autori di un abbattimento sanitario nella stagione venatoria 2001/2002 e, con seconda priorità, per coloro che hanno partecipato a tre censimenti o più nella primavera 2002, che utilizzano il bonus per il maschio (in entrambi i casi ovviamente se la richiesta è maschio). A tutti gli altri, assegnazione di un "camoscio non maschio adulto", con libertà di abbattimento fra femmina adulta, yearling o capretto. Al raggiungimento dell'80% del piano numerico di femmine adulte, yearling o capretti in un distretto, sorteggio dei capi residui per quella classe ed assegnazione individuale.
2. Per il Capriolo, assegnazione di un capo per ogni cacciatore che ha fatto richiesta. In caso di maggior numero di richieste rispetto al piano complessivo previsto, le assegnazioni per ogni distretto sono aumentate in proporzione del maggior numero di richieste rispetto al piano autorizzato sino ad un massimo di cacciatori autorizzati pari a 1,5 volte il numero di animali nel piano complessivo. Oltre tale limite, agli eventuali eccedenti (individuati per sorteggio fra coloro che non hanno maturato bonus) verrà assegnato un capo di un'altra specie, secondo le disponibilità dei piani. Assegnazione di un "capriolo tutte le classi", con libertà di abbattimento fra maschio adulto, femmina adulta o giovane. Al raggiungimento dell'80% del piano numerico di maschi adulti o femmine adulte o giovani in un distretto, sorteggio dei capi residui per quella classe ed assegnazione individuale.
3. Per il Muflone, assegnazione di un capo per ogni cacciatore che ha fatto richiesta. In caso di maggior numero di richieste rispetto al piano complessivo previsto, le assegnazioni per ogni distretto sono aumentate in proporzione del maggior numero di richieste rispetto al piano autorizzato sino ad un massimo di cacciatori autorizzati pari a 1,5 volte il numero di

Specie\Classe	GIOVANE	YEARLING	FEMMINA AD.	MASCHIO AD.
CAMOSCIO	55,00	55,00	105,00	130,00
MUFLONE	55,00	55,00	80,00	130,00
CAPRIOLO	55,00		80,00	105,00
CERVO	130,00	155,00	155,00	210,00

Regionale con Deliberazione n. 1-5182 del 30.1.2002, sono le seguenti (fra parentesi le cifre espresse in Euro):

2.2.5 L'abbattimento di un Cervo maschio, fatta eccezione per animali di prima testa (daguet o fusoni), comporta inoltre



Femmina e piccolo di camoscio.

(foto Chiarbonello M.)

interessata dal provvedimento. In queste comunicazioni sono riportati i nominativi dei cacciatori (e il relativo numero delle autorizzazioni) che, per sorteggio, hanno ottenuto l'assegnazione individuale. I soci sono tenuti ad informarsi della situazione del prelievo per non incorrere in abbattimenti non più autorizzati e quindi perseguibili a norma di legge. Gli organi di vigilanza sono aggiornati direttamente e tempestivamente dell'evolversi del prelievo e delle assegnazioni individuali.

2.3.6 Il CA si riserva, per evitare il superamento dei limiti numerici dei piani per ogni classe e per ogni distretto, di assegnare i capi residui anche prima del raggiungimento dell'80% del piano, in special modo per le specie con piani numerici per distretto e per classe contenuti.

2.3.7 L'assegnazione del distretto di caccia avverrà tenendo conto delle richieste espresse e del numero dei capi previsti per ciascun distretto ai sensi del Piano di prelievo approvato dalla Giunta regionale. Per le specie per le quali si assegna un numero di capi superiore al Piano autorizzato, la differenza fra Piano di prelievo e i capi assegnati verrà ripartita fra i distretti in proporzione al numero di capi autorizzati in ogni distretto. Se le richieste per un distretto superano le disponibilità del distretto, si procederà per sorteggio, tenendo conto delle seguenti priorità:

1. essere residente in uno dei Comuni che compongono il distretto di caccia prescelto;
2. aver partecipato a tre o più censimenti nel corso del 2002 e aver optato per l'utilizzo del bonus per il distretto.

I penalizzati nell'assegnazione del distretto non avranno priorità nella stagione venatoria 2003/2004, salvo quelle garantite loro da criteri meritocratici quali la partecipazione ai censimenti per la medesima annata.

2.3.8 Dopo l'assegnazione della specie e del distretto di caccia, per le specie Camoscio e Cervo, viene assegnata la classe Camoscio maschio adulto e Cervo maschio adulto (nel numero esatto degli animali in piano). Le priorità nell'assegnazione di queste classi, se richieste, sono, nell'ordine:

1. l'aver abbattuto un capo sanitario nella stagione venatoria 2001/2002, purché nell'ambito della stessa specie;
2. aver partecipato a tre o più censimenti nel corso del 2002 e aver optato per l'utilizzo del bonus per il maschio.

I penalizzati nell'assegnazione del maschio non avranno priorità nella stagione venatoria 2003/2004, salvo quelle garantite loro da criteri meritocratici quali la partecipazione ai censimenti per la medesima annata e per coloro che hanno effettuato un abbattimento sanitario.

2.3.9 Chi, nella stagione 2001/2002, ha realizzato un abbattimento non conforme è automaticamente escluso dall'assegnazione delle classi più ambite (Camoscio maschio adulto e Cervo maschio adulto), benché sia stato penalizzato nell'assegnazione nella stagione 2001/2002 e benché abbia maturato un bonus spendibile per il maschio. Costoro

animali nel piano complessivo. Oltre tale limite, agli eventuali eccedenti (individuati per sorteggio fra coloro che non hanno maturato bonus) verrà assegnato un capo di un'altra specie, secondo le disponibilità dei piani. Al raggiungimento dell'80% del numero di maschi adulti o femmine adulte o yearling maschi o agnelli, sorteggio dei capi residui per quella classe ed assegnazione individuale.

4. Per il Cervo, assegnazione di un capo per ogni cacciatore che ha fatto richiesta, sino ad un massimo di cacciatori autorizzati pari a 1,5 volte il numero di animali nel piano complessivo. Oltre tale limite, agli eccedenti verrà assegnato un capo di un'altra specie, secondo le disponibilità dei piani. Le assegnazioni per ogni distretto sono aumentate in proporzione del maggior numero di richieste rispetto al piano autorizzato. I maschi adulti sono assegnati nel numero di capi autorizzati nel piano, con prima priorità per gli autori di un abbattimento sanitario nella stagione venatoria 2001/2002 e, con seconda priorità, per coloro che hanno partecipato a tre censimenti o più nella primavera 2002, che utilizzano il bonus per il maschio (in entrambi i casi ovviamente se la richiesta è maschio). A tutti gli altri, assegnazione di un "cervo non maschio adulto", con libertà di abbattimento fra femmina adulta, daguet o giovane. Al raggiungimento dell'80% del piano numerico di femmine adulte, daguet o giovani in un distretto, sorteggio dei capi residui per quella classe ed assegnazione individuale.

2.3.4 I capi non assegnati inizialmente perché in esubero rispetto al numero dei ri-

chiedenti, verranno assegnati successivamente in due fasi, come avvenuto nelle stagioni venatorie 2000/2001 e 2001/2002. Sino ad esaurimento rimanenze, possono chiedere un secondo capo, tutti coloro che hanno già completato l'abbattimento assegnato, ai sensi dell'art. 46 comma 3 della LR 70/96. Priorità nell'assegnazione del secondo capo è riservata a chi, come primo capo, ha abbattuto (nell'ordine): un piccolo di capriolo o di camoscio o di muflone, uno yearling di muflone o di camoscio, una femmina di capriolo o di camoscio o di muflone, un maschio di capriolo o di muflone o di camoscio. Per parità di condizioni non è ammessa la richiesta di secondo per gli abbattuti di un Cervo in Val Germanasca, il cui calendario di caccia prevede un'apertura anticipata ristretto agli altri distretti.

2.3.5 Il raggiungimento dell'80% del prelievo per una classe di una specie in un distretto (ad eccezione del Cervo maschio adulto e del Camoscio maschio adulto) comporta quindi:

- l'assegnazione individuale, per sorteggio, del residuo per quella classe in quel distretto fra gli autorizzati alla caccia a quella specie in quel distretto che non hanno ancora realizzato il proprio piano;
- il divieto di prelievo per quella classe per gli altri autorizzati alla caccia a quella specie in quel distretto che non hanno ancora realizzato il proprio piano.

I sorteggi per le assegnazioni individuali sono realizzati d'ufficio e le comunicazioni relative a questi provvedimenti sono rese pubbliche mediante comunicazione sulla segreteria telefonica e mediante affissione di manifesto presso le bacheche del CA del solo distretto di caccia relativo alla specie

sono altresì esclusi nell'assegnazione di un secondo capo.

2.3.10 L'assegnazione dei capi viene eseguita in locale aperto al pubblico, non appena la Regione comunica l'avvenuta approvazione del Piano di prelievo proposto. Successivamente verranno resi noti gli elenchi con i capi assegnati e i tempi ed i modi per il ritiro delle autorizzazioni.

2.4 – Ritiro dell'autorizzazione e pagamento del saldo

2.4.1 Per il ritiro dell'autorizzazione alla caccia di selezione, il cacciatore deve essere in possesso del tesserino regionale, regolarmente timbrato.

2.4.2 Tutti i soci che hanno richiesto di partecipare alla caccia di selezione hanno già versato, al momento della richiesta, Euro 55. Per il ritiro dell'autorizzazione alla caccia del capo assegnato, dovranno ancora essere versati i seguenti importi:

- **75,00 Euro** per gli assegnatari Camoscio maschio adulto e Cervo non maschio adulto;
- **155,00 Euro** per gli assegnatari Cervo maschio adulto;

Nessun ulteriore versamento è richiesto per gli assegnatari Capriolo tutte le classi, Muflone tutte le classi o Camoscio non maschio adulto.

2.4.3 Coloro che non hanno effettuato alcun censimento agli Ungulati durante la primavera 2002, dovranno versare un'ulteriore quota di **Euro 25,00** entro il 15.2.2003.

2.4.4 Ad abbattimento avvenuto (ad eccezione degli autorizzati Camoscio maschio adulto e Cervo maschio adulto) l'autore del prelievo è tenuto, entro 30 giorni, a versare il saldo fra gli importi già versati ed il valore della classe abbattuta, ovvero:

- **25,00 euro**, per l'abbattimento di un capriolo femmina adulta o per un muflone femmina adulta o per un cervo daguet o per un cervo femmina adulta;
- **50,00 euro**, per l'abbattimento di un capriolo maschio adulto o per un camoscio femmina adulta;
- **75,00 euro**, per l'abbattimento di un muflone maschio adulto.

Nella stagione 2002/2003 non è più concesso un premio economico per chi abbatte una femmina di camoscio non allattante.

2.4.5 Mancati o ritardati pagamenti del saldo o della quota aggiuntiva comportano l'esclusione della caccia di selezione per la stagione venatoria 2003/2004.

2.4.6 Il versamento delle quote di cui ai punti precedenti deve essere effettuata sul solito c/c postale n. 35736107 intestato a "CA TO 1 – Via Alliaudi 1 – 10060 BRICHERASIO" con causale "Prelievo Ungulati 2002 – saldo capo assegnato _____ sesso _____".

2.4.7 Il mancato ritiro dell'autorizzazione entro 5 giorni antecedenti l'apertura della caccia alla specie, classe di età e sesso a cui

si riferisce, verrà considerato come rinuncia al capo assegnato che sarà ridistribuito con successivo provvedimento secondo le modalità stabilite dal CA.

2.4.8 Il cacciatore a cui è stato assegnato un capo riceve dalla Regione tramite il CA (salvo diverse ulteriori disposizioni regionali):

1. Un'autorizzazione con il numero del permesso e con le caratteristiche del capo da abbattere (specie, sesso, classe di età), su cui andranno segnate le giornate di caccia effettuate;
2. Cacciatori con assegnazione di CAMOSCIO MASCHIO ADULTO, CERVO MASCHIO ADULTO, CAPRIOLO TUTTE LE CLASSI E MUFLONE TUTTE LE CLASSI: una fascetta (contrassegno numerato) di plastica gialla (diversa da quella del cinghiale) con il numero dell'autorizzazione che dovrà essere apposta in modo inamovibile al garretto del capo prelevato non appena abbattuto staccando le linguette relative alla data dell'abbattimento. Essa attesta la liceità del prelievo e nel contempo autorizza il cacciatore alla detenzione ed al trasporto del capo. In mancanza di essa il possessore del capo abbattuto potrà essere perseguito a termini di legge;
3. Cacciatori con assegnazione CAMOSCIO NON MASCHIO e CERVO NON MASCHIO (classi per le quali viene assegnato un numero di capi superiore al numero di animali previsti in piano di prelievo): una fascetta provvisoria (contrassegno numerato) di plastica gialla con il numero dell'autorizzazione che dovrà essere apposta in modo inamovibile all'orecchio del capo prelevato non appena abbattuto.

Tale fascetta sarà sostituita con un'altra definitiva in sede di controllo al Centro. Essa attesta la liceità del prelievo e nel contempo autorizza il cacciatore alla detenzione ed al trasporto del capo. In mancanza di essa il possessore del capo abbattuto potrà essere perseguito a termini di legge;

4. Un blocchetto di tagliandi da imbucare nelle apposite cassette.

2.4.9 Le autorizzazioni ed i contrassegni rilasciati non verranno sostituiti ed i cacciatori che dovessero smarrirli o distruggerli per errore l'uno o l'altro perderanno il diritto al prelievo del capo loro assegnato.

2.4.10 I contrassegni e le autorizzazioni non utilizzati durante la stagione venatoria dovranno essere riconsegnati al CA indegabilmente entro il 15 febbraio 2003. In caso di smarrimento o distruzione di detti contrassegni sarà necessario presentare regolare verbale di denuncia rilasciato dalle autorità competenti.

2.5 - Modalità di prelievo

2.5.1 I cacciatori, all'inizio della giornata di caccia, devono indicare la giornata oltreché sul tesserino regionale, anche negli spazi posti sulla parte retrostante la sopraccitata scheda autorizzativa e provvedere alla compilazione degli appositi tagliandi, uno per ogni uscita, imbucandoli nelle cassette predisposte. La posizione di dette cassette è la seguente:

VALLE	COMUNE	POSIZIONE
VAL PELLICE	TORRE PELLICE	Ex-sede Guardie provincia
	VILLAR PELLICE	Municipio
	BOBBIO PELLICE	Municipio lato fontana
	RORA'	Municipio lato fontana
	BRICHERASIO	Sede CATO1
VAL CHISONE	SAN GERMANO CHISONE	Piazza ex-Comune
	PEROSA ARGENTINA	Sede AVIS lato SS 23
	ROURE	Piazza Villaretto
	PRAGELATO	Pro Loco
VAL GERMANASCA	PERRERO	Di fronte al distributore
	PRALI	Ghigo Municipio
PINEROLESE	ROLETTO	Ala presso municipio
	SAN PIETRO V.L.	Municipio

2.5.2 I tagliandi vanno compilati riportando NOME E COGNOME del cacciatore, DATA della battuta, COMUNE e LOCALITÀ DI CACCIA (indicare in modo specifico solo la località di inizio della battuta di caccia). I tagliandi vanno imbucati solo ed esclusivamente in una delle cassette dei Comuni ricadenti nel distretto di caccia assegnato (con l'eccezione della cassetta di Bricherasio utilizzabile anche per la caccia del Capriolo nel distretto Bassa Val Chisone e Pinerolese e di quella di Perosa, utilizzabile anche per la caccia in Val Germanasca), secondo il seguente schema:

SPECIE	DISTRETTO	CASSETTE DOVE IMBUCARE
CAMOSCIO	VAL PELLICE	Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice
	VAL CHISONE	San Germano, Perosa A., Roure, Pragelato
	VAL GERMANASCA	Perosa A., Perrero, Prali
MUFLONE	VAL PELLICE	Villar Pellice, Bobbio Pellice
CAPRIOLO	VAL PELLICE	Bricherasio, Rorà, Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice
	PRAGELATO	Pragelato
	BASSA VAL CHISONE E PINEROLESE	Bricherasio, Roure, Perosa A., San Germano, San Pietro, Roletto
	VAL GERMANASCA	Perosa A., Perrero, Prali
CERVO	PRAGELATO	Pragelato
	BASSA VAL CHISONE	Roure, Perosa A.
	VAL GERMANASCA	Perosa A., Perrero, Prali

2.5.4 La caccia di selezione agli Ungulati è ammessa per non più di due giorni alla settimana a scelta fra quelli previsti, per la specie assegnata, nei calendari proposti dal Comitato di Gestione ed approvati dalla Giunta Regionale.

2.6 - Mezzi per l'esercizio dell'attività venatoria agli Ungulati

2.6.1 La caccia di selezione agli Ungulati deve essere effettuata mediante fucile con canna ad anima rigata, munito di cannocchiale e di calibro:

- non inferiore a 6 millimetri per il prelievo di camosci, mufloni e caprioli;
- non inferiore a 7 millimetri per il prelievo di cervi (è ammesso il calibro 270).

Tenuto conto che la caccia al capriolo si svolge prevalentemente in ambiente boscato, l'uso del cannocchiale, per la caccia a detta specie, è facoltativo. E' auspicabile l'utilizzo di un cannocchiale da osservazione ("lungo") con adeguato ingrandimento (almeno 30x). Non è consentito avvalersi dell'ausilio di cani, ad eccezione dei cani da traccia per il recupero degli animali feriti, secondo le modalità stabilite dal punto successivo.

2.6.2 Al fine di evitare di lasciare sul territorio soggetti morti o feriti e sofferenti, ogni cacciatore dovrà sempre controllare l'esito del tiro mediante verifica sul colpo; in caso di ferimento di un capo si dovrà provvedere scrupolosamente alla sua ricerca ed a segnalare il fatto tempestivamente al CA od al Servizio Vigilanza della Provincia al fine del recupero con il cane da traccia. Per tale scopo il Presidente del CA può autorizzare esclusivamente i conduttori specializzati ed cani iscritti nella Graduatoria regionale, secondo quanto disposto dall'art. 13, comma 14, della LR 70/96 e dalla D.G.R. n. 5-25209

del 24.3.1998 e succ. mod. ed integr. Tali operazioni di recupero possono essere effettuate anche fuori dagli orari e dal periodo previsto per la caccia ed in giornate di silenzio venatorio. Qualora la ricerca dovesse risultare infruttuosa, il cacciatore non perderà il diritto all'abbattimento, purché abbia comunicato il fatto tempestivamente.

2.6.3 Il CA da adeguata pubblicità, secondo quanto disposto dal punto 7 del presente regolamento, in ordine ad eventuali modifiche, da parte della Giunta Regionale, dei mezzi utilizzabili per l'esercizio dell'attività venatoria agli Ungulati.

2.7 - Centri di Controllo

2.7.1 Al fine del controllo degli abbattimenti rispetto ai piani di prelievo assegnati e del rilevamento di dati biometrici sui capi abbattuti, il CA individua, sul suo territorio, uno o più Centri di Controllo, affidati a Tecnici faunistici qualificati in possesso dei requisiti professionali di cui all'art. 17 comma 5 della L.R. 70/96, nonché a Tecnici nominati per tali adempimenti dalla Giunta regionale nelle trascorse stagioni venatorie. Gli indirizzi

dei Centri di Controllo sono i seguenti:

VILLAR PELLICE – Via Molino 1 (per i capi abbattuti nel settore Val Pellice) – Telefono 338-5208118

POMARETTO – Via Combe 3, presso il Mattatoio (per i capi abbattuti nei settori Val Germanasca, Pragelato, Bassa Val Chisone e Pinerolese pedemontano) – Telefono 338-5272191

L'orario di detti Centri, da concordare in relazione alle disposizioni regionali, verrà reso noto al momento dei ritiro delle autorizzazioni e comunque secondo quanto disposto dal punto 7 del presente regolamento.

2.7.2 Il capo prelevato dovrà essere presentato il giorno stesso dell'abbattimento (o dell'avvenuto recupero) al Centro di Controllo dal cacciatore interessato, il quale riconsegnerà, nel contempo, la scheda autorizzativa debitamente compilata. Al Centro di Controllo sarà redatto, a cura del Tecnico incaricato, la scheda di rilevamento dati che sottoscritta dal cacciatore interessato e rilasciatagli in copia, costituirà documento attestante la legalità del possesso dell'animale. La parte terminale del contrassegno apposto al garretto del capo abbattuto verrà trattenuta e restituita al CA (e, nel caso di assegnazione generica, sostituito con la fascetta definitiva) unitamente alle altre copie della scheda di rilevamento dati. E' obbligatorio presentare al Centro il capo completo di tutti gli organi sessuali e riproduttivi (vulva, mammelle e testicoli). In caso di contestazioni, vale il giudizio del Tecnico e spetta al cacciatore dimostrare la conformità dell'abbattimento. E' comunque ammesso ricorso ai sensi del punto 2.7.5. E' consigliato presentare al Centro il capo totalmente eviscerato. L'eviscerazione totale ed immediata delle carcasse animali (con l'asportazione anche di polmoni, cuore e fegato) favorisce un più veloce raffreddamento delle carni ed una loro migliore successiva conservazione.

2.7.3 Nel caso in cui al Centro di Controllo si riscontri l'abbattimento di un animale con caratteristiche diverse da quello assegnato, salvo quanto disposto dal successivo punto 2.8 (abbattimento sanitario), il Tecnico provvederà a comunicare tale irregolarità al Presidente del CA, il quale ne darà tempestivamente notizia al Servizio Vigilanza della Provincia di Torino che procederà secondo quanto disposto dalla normativa vigente.

2.7.4 Salvo i casi di prelievo sanitario, l'abbattimento di un capo non corrispondente alle caratteristiche assegnate, comporta inoltre, ai sensi della D.G.R. n. 9-27137 del 26.4.1998, l'esclusione dall'abbattimento di altri ungulati per l'anno in corso e per quello successivo l'obbligo della consegna del trofeo nei casi e nei termini previsti dalla medesima normativa, ovvero nei casi in cui:

1. l'assegnatario di una femmina, piccolo o fusone di cervo abbatta un cervo maschio adulto;
2. l'assegnatario di una femmina o piccolo di muflone o capriolo abbatta rispettivamente un maschio adulto di muflone o capriolo;
3. l'assegnatario di un piccolo o yearling di camoscio abbatta un camoscio adulto di





Cervo femmina marcata.

(foto Gaydou F.)

tale termine (o anche prima) il CA si rende disponibile a ritirare tali trofei a coloro i quali intendessero disfarsene, ed a conservarli per i fini sopra menzionati. Vengono ritirati anche trofei di animali abbattuti in precedenti stagioni venatorie.

2.7.9 Tutti i cacciatori sono invitati a collaborare con i Tecnici dei Centri di Controllo e con eventuali Medici Veterinari delle A.S.L. competenti sul territorio, in caso di richiesta da parte di questi ultimi di poter prelevare parti od organi ai capi abbattuti.

2.8 - Abbattimento sanitario

2.8.1 Gli abbattimenti devono essere effettuati prioritariamente nei confronti dei soggetti traumatizzati e/o defedati. L'abbattimento cosiddetto "sanitario" è consentito per individui appartenenti alla stessa specie di quella assegnata, qualunque sia la classe di età e/o sesso, in sostituzione del capo assegnato.

2.8.2 Il capo "sanitario" abbattuto rientra nel computo complessivo dei capi previsti nel Piano di Prelievo per quella specie e per il relativo distretto di caccia, ma non nella ripartizione tra le classi di sesso ed età.

2.8.3 E' considerato abbattimento "sanitario", ai sensi della D.G.R. n. 19-27874 del 26.7.1999, l'abbattimento di un animale con le seguenti caratteristiche:

1. presentante segni di malattia, lesioni o ferite pregresse (escluse quelle di giornata) denunciate dal cacciatore al momento della presentazione del capo presso il Centro di Controllo e di cui ne sia accertata l'esistenza e la rilevabilità a distanza da parte del Tecnico addetto al controllo;
2. palco ancora in velluto (se CAPRIOLO o CERVO), ad esclusione del Cervo maschio fusone (o daguet) fino al 31 ottobre;
3. età superiore a 13 anni compiuti (se CAMOSCIO femmina);
4. peso al di sotto dei limiti previsti per ciascuna specie, classe di sesso ed età (a tal fine vengono considerati i pesi medi dei capi abbattuti nelle ultime 5 stagioni venatorie ribassati del 35%). I limiti sono espressi in peso completamente eviscerato ed il confronto del peso della carcassa con il limite stabilito viene quindi fatto esclusivamente con l'animale completamente eviscerato.

2.8.4 Non è considerato "sanitario" l'abbattimento di un capo con corna o palchi rotti, né un esemplare con caratteri sessuali dell'altro sesso.

2.8.5 Sull'attribuzione del capo abbattuto alla categoria "sanitario", decide il Tecnico del Centro di Controllo, sulla base dei parametri di cui al punto 2.6.3. Il Tecnico del controllo provvede a barrare l'apposita casella della scheda di rilevamento biometrico e ad annotare, nello spazio riservato alle note, la causa attestante il prelievo sanitario. Particolari situazioni dubbie o eventuali controversie potranno essere lasciate sub iudice

maggiore di tre anni;

4. l'assegnatario di un capo di una qualsiasi specie abbatta un capo di un'altra specie portatrice di trofeo.

La consegna al CA TO 1 deve avvenire entro 10 (dieci) giorni dall'abbattimento ed il trofeo, salvo diverse disposizioni, dev'essere completo ed opportunamente preparato (bollito, scarnificato e pulito).

2.7.5 Eventuali casi contestati saranno risolti, ai sensi della D.G.R. n. 19-27874 del 26.7.1999, previo ricorso scritto indirizzato entro 10 giorni alla Provincia ed al Presidente del CA e conservazione, da parte del cacciatore interessato, della testa dell'animale (o di quanto altro richiesto dal Tecnico del Centro di Controllo), da una Commissione di esperti composta dal Tecnico del Centro di Controllo, dal Tecnico faunistico del CA, da un Agente di Vigilanza della Provincia di Torino e da un rappresentante della Regione (Coordinatore faunistico regionale). L'esito dell'esame del ricorso da parte della suddetta Commissione, verrà comunicato entro il 28 febbraio 2003 alla Provincia di Torino ed al cacciatore interessato. In caso di rinuncia al ritiro del capo, la carcassa sarà inviata alla distruzione ed i costi relativi saranno addebitati all'abbattitore.

2.7.6 L'abbattimento, in un distretto, di un capo diverso per specie, sesso e classe di età da quello assegnato (o l'abbattimento di un capo in un distretto diverso da quello assegnato) comporta inoltre, per conservare invariato qualitativamente il piano di prelievo per quel distretto, il ritiro di un'autorizzazione fra i cacciatori aventi diritto ad un capo con quelle caratteristiche in quel distretto che non hanno ancora effettuato l'abbattimento. Per l'individuazione dell'autorizzazione da ritirare si procede per sorteggio, quando il piano relativo ai capi aventi tali caratteristiche è in

esaurimento, tenendo conto dei capi sanitari (cfr. punto 2.8.2). Al socio così penalizzato spetta il capo assegnato in origine al socio responsabile del tiro non conforme, il saldo a credito o a debito della differenza fra la quota di partecipazione ai due capi, e la possibilità di scelta, per la stagione venatoria successiva, fra un capo di quella stessa specie, qualunque sia la classe di età e sesso. Anche al socio responsabile del tiro non conforme spetta, se a debito, il saldo della differenza fra la quota di partecipazione al prelievo del capo assegnato e quella del capo abbattuto. Tali versamenti a saldo devono essere effettuati entro il 15.2.2003, sul medesimo c/c di cui al punto 2.2.9.

2.7.7 Rientrano altresì nei Piani di prelievo i capi ritrovati sul territorio palesemente abbattuti ma abbandonati. Anche in questo caso, per conservare invariato il piano di prelievo per il distretto interessato dal ritrovamento, è previsto il ritiro di un'autorizzazione fra i cacciatori aventi diritto ad un capo con le stesse caratteristiche in quel distretto che non hanno ancora effettuato l'abbattimento.

Per l'individuazione dell'autorizzazione da ritirare si procede per sorteggio, quando il piano relativo ai capi aventi tali caratteristiche è in esaurimento, tenendo conto dei capi sanitari (cfr. punto 2.8.2). Al socio così penalizzato spetta l'assegnazione di un altro capo eventualmente non assegnato o la restituzione della quota di partecipazione al capo assegnato, e comunque la possibilità di scelta, per la stagione venatoria successiva, fra un capo di quella stessa specie, qualunque sia la classe di età e sesso.

2.7.8 Tutti i trofei di Camoscio, Cervo, Capriolo e Muflone devono essere tenuti a disposizione del CA, fino alla data del 31.8.2003, per un'eventuale Mostra dei Trofei e per fini di studio e valutativi. Decorso

e rimandate, previo ricorso scritto dell'interessato indirizzato al Presidente del CA entro 10 giorni dall'abbattimento, ad un successivo riesame da parte della Commissione di esperti di cui al punto 2.5.6.

2.8.6 Gli animali che dovessero presentare segni di patologie evidenti in atto saranno sottoposti ad esame veterinario da parte dell'A.S.L. competente sul territorio, per valutare l'eventuale opportunità di distruzione della carcassa. In tal caso, l'avvenuta distruzione e le relative modalità saranno oggetto di verbalizzazione. I capi così distrutti non saranno conteggiati nei piani di abbattimento selettivo ed alla squadra che ha effettuato l'abbattimento verrà rilasciato un ulteriore contrassegno. Nella scheda di rilevamento dati, nello spazio riservato alle note, il Tecnico del controllo provvederà a riportare l'avvenuto interessamento dell'A.S.L. e la relativa distruzione della carcassa.

2.8.7 L'abbattimento di un animale ritenuto "sanitario" comporta, per la stagione venatoria successiva, l'assegnazione di diritto di un capo della medesima specie di quella assegnata, qualunque sia il sesso e la classe di età.

2.8.8 L'abbattimento di un capo "sanitario" diverso da quello assegnato, non comporta alcun versamento del saldo a debito o a credito per la differenza fra le quote di partecipazione dei due capi.

3 - CACCIA AL CINGHIALE

3.1 La caccia al Cinghiale si effettua nei modi e nei limiti previsti dalla normativa vigente e del Calendario Venatorio Regionale per la stagione 2002/2003. Nel territorio del CATO1 non è comunque ammesso, per la caccia al Cinghiale, l'uso del fucile a canna ad anima rigata.

3.2 Come nelle stagioni passate, ai sensi della caccia al Cinghiale, il territorio del CA è suddiviso in due aree:

AREA	COMUNI
VAL PELLICE	Bricherasio, Bibiana, Lusernetta, Luserna S.G., Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice, Angrogna, Rorà
VAL CHISONE e GERMANASCA	Pragelato, Roure, Perosa A., Pinasca, Villar Perosa, S. Germano, Porte, Inverso Pinasca, Pramollo, Pomaretto, Perrero, Prali, Massello, Salza, S. Pietro V. L., Pinerolo, Roletto, Frossasco, Cantalupa, Prarostino, S. Secondo

3.3 Il CA si riserva la facoltà di richiedere alla Giunta Regionale la modifica dei limiti di legge del carnere individuale ed del periodo di caccia, dandone adeguata pubblicità come disposto dal punto 7 del presente regolamento.

3.4 Come per gli Ungulati, a tutti i cac-



Gruppo di cinghiali.

(foto Chiarbonello M.)

ciatori, prima dell'apertura della caccia, il CA fornisce un numero di fascette numerate in plastica per il Cinghiale, pari al limite di carnere giornaliero individuale.

3.5 Tali fascette dovranno essere apposte in modo inamovibile all'orecchio del capo prelevato non appena abbattuto. Essa attestano la liceità del prelievo e nel contempo autorizzano il cacciatore alla detenzione ed al trasporto dei capi. In mancanza di essa il possessore del capo abbattuto potrà essere perseguito a termini di legge.

3.6 I contrassegni rilasciati non verranno sostituiti ed i cacciatori che dovessero smarrirlo o distruggerlo perderanno il diritto al prelievo del capo loro assegnato.

3.7 I contrassegni non utilizzati durante la stagione venatoria dovranno essere ricon-

giorno stesso dell'abbattimento (o dell'avvenuto recupero) al Centro di Controllo di cui al punto 2.5 dal cacciatore che ha effettuato il tiro. In caso di impossibilità da parte del cacciatore interessato, il capo potrà essere presentato al Centro anche da un altro componente della squadra o da un altro cacciatore all'uopo incaricato. Al Centro di Controllo sarà redatto, a cura del Tecnico incaricato, la scheda di rilevamento dati che sottoscritta dal cacciatore interessato e rilasciata in copia, costituirà documento attestante la legalità del possesso dell'animale. Il Tecnico del Centro di Controllo consegnerà altresì al cacciatore, sulla base del residuo carnere stagionale individuale, uno o più nuovi contrassegni. Il capo va presentato presso il Centro di Controllo dell'area di caccia dove si è abbattuto l'animale (cfr. punto 3.2). E' consigliato di presentare il capo al Centro totalmente eviscerato. L'eviscerazione totale ed immediata delle carcasse animali (con l'asportazione anche di polmoni, cuore e fegato) favorisce un più veloce raffreddamento delle carni ed una loro migliore successiva conservazione.

3.9 Gli animali che dovessero presentare segni di patologie evidenti in atto saranno sottoposti ad esame veterinario da parte dell'A.S.L. competente sul territorio, per valutare l'eventuale opportunità di distruzione della carcassa. In tale caso l'avvenuta distruzione e le relative modalità saranno oggetto di verbalizzazione. I capi così distrutti non saranno conteggiati ed al cacciatore verrà rilasciato un ulteriore contrassegno. Nella scheda di rilevamento dati, nello spazio riservato alle note, il Tecnico del controllo provvederà a riportare l'avvenuto interessamento dell'A.S.L. e la relativa distruzione della carcassa.

3.10 Tutti i cacciatori sono invitati a collaborare con i Tecnici dei Centri di Controllo

segnati al CA inderogabilmente entro la data del 15 febbraio 2003. In caso di smarrimento o distruzione sarà necessario presentare regolare verbale di denuncia rilasciato dalle autorità competenti.

3.8 Come per l'Ungulato, anche il Cinghiale catturato dovrà essere presentato il

e con eventuali Medici Veterinari delle A.S.L. competenti sul territorio, in caso di richiesta da parte di questi ultimi di poter prelevare parti od organi ai capi abbattuti.

4 - CACCIA ALLE SPECIE DELLA TIPICA FAUNA ALPINA

4.1 La caccia alle specie appartenenti alla Tipica Fauna Alpina (Fagiano di monte, Pernice bianca, Coturnice, Lepre variabile) si attua sulla base di Piani numerici di prelievo, predisposti dal CA ed approvati dalla Giunta Regionale sentito l'Istituto Nazionale della Fauna Selvatica. Tali Piani sono preparati sulla base dei risultati dei censimenti primaverili al canto e di quelli estivi con i cani sulle nidi. Il raggiungimento dei contingenti prestabiliti nei Piani di abbattimento per singoli settori di territorio comporta l'immediata chiusura della caccia alla specie, per quel territorio.

4.2 Come nelle stagioni passate, ai sensi della caccia alle specie della Tipica fauna alpina, il territorio del CA è suddiviso in due distretti:

4.3 La caccia alle specie appartenenti

sostituiti ed i cacciatori che dovessero smarrirlo o distruggerlo per errore perderanno il diritto al prelievo del capo loro assegnato.

4.8 I contrassegni non utilizzati durante la stagione venatoria dovranno essere riconsegnati al CA inderogabilmente entro la data del 15 febbraio 2003. In caso di smarrimento o distruzione sarà necessario presentare regolare verbale di denuncia rilasciato dalle autorità competenti.

4.9 Come per l'Ungulato e per il Cinghiale, anche il capo appartenente alle specie della Tipica Fauna Alpina catturato dovrà essere presentato il giorno stesso dell'abbattimento (o dell'avvenuto recupero) al Centro di Controllo di cui al punto 2.5 dal cacciatore che ha effettuato il tiro. In caso di impossibilità da parte del cacciatore interessato, il capo potrà essere presentato al Centro anche da un altro componente della squadra o da un altro cacciatore all'uopo incaricato. Al Centro di Controllo sarà redatto, a cura del Tecnico incaricato, la scheda di rilevamento dati che sottoscritta dal cacciatore interessato e rilasciatagli in copia, costituirà documento attestante la legalità del possesso dell'animale.

DISTRETTO	COMUNI
VAL PELLICE	Bricherasio, Bibiana, Lusernetta, Luserna S.G., Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice, Angrogna, Rorà
VAL CHISONE e GERMANASCA	Pragelato, Roure, Perosa A., Pinasca, Villar Perosa, S. Germano, Porte, Inverso Pinasca, Pramollo, Pomaretto, Perrero, Prali, Massello, Salza, S. Pietro V. L., Pinerolo, Roletto, Frossasco, Cantalupa, Prarostino, S. Secondo

alla Tipica Fauna Alpina è consentita sul territorio del CA nelle giornate di Mercoledì e Domenica. Il calendario ed i piani numerici di prelievo, come pure eventuali limitazioni temporali alla caccia di una o più di tali specie in determinate aree o ulteriori disposizioni previste dalla Giunta Regionale, vengono pubblicizzati secondo quanto disposto dal punto 7 del presente regolamento.

4.4 Come per gli Ungulati ed il Cinghiale, a tutti i cacciatori, prima dell'apertura della caccia, il CA fornisce un numero di fascette numerate in plastica per le specie della Tipica Fauna Alpina, pari al limite di carnieri giornaliero individuale.

4.5 Tali fascette dovranno essere apposte in modo inamovibile al capo prelevato non appena abbattuto staccando le parti relative alla data dell'abbattimento. Essa attestano la liceità del prelievo e nel contempo autorizzano il cacciatore alla detenzione ed al trasporto dei capi. In mancanza di essa il possessore del capo abbattuto potrà essere perseguito a termini di legge.

4.6 L'applicazione di dette fascette deve avvenire a livello del tendine dell'arto posteriore per la Lepre variabile ed a livello dell'ala per i Galliformi.

4.7 I contrassegni rilasciati non verranno

Il Tecnico del Centro di Controllo consegnerà altresì al cacciatore, sulla base del residuo carnieri stagionale individuale, uno o più nuovi contrassegni. Il capo va presentato presso il Centro di Controllo del distretto di caccia dove si è abbattuto l'animale.

4.10 Eventuali capi rinvenuti ed abbandonati sul territorio, consegnati presso i Centri di controllo, vengono conteggiati come abbattuti nei piani di prelievo.

4.11 Tutti i cacciatori sono invitati a collaborare con i Tecnici dei Centri di Controllo e con eventuali Medici Veterinari delle A.S.L. competenti sul territorio, in caso di richiesta da parte di questi ultimi di poter prelevare parti od organi ai capi abbattuti.

5 - CACCIA ALLA VOLPE ED ALLA STARNA

5.1 La caccia alla Sarna, per la stagione venatoria 2002/2003, è sospesa su tutto il territorio del CATO1.

5.2 La caccia alla Volpe si attua sulla base di Piani numerici di prelievo, predisposti dal CA ed approvati dalla Giunta Regionale.

Il raggiungimento dei contingenti prestabiliti nei Piani di abbattimento comporta l'immediata chiusura della caccia alla specie,

per quel territorio. Di tale provvedimento viene data adeguata pubblicità secondo quanto disposto dal punto 7 del presente regolamento.

5.3 La caccia alla Volpe è consentita sul territorio del CA nelle giornate di Mercoledì e Domenica. Il calendario ed il piano numerico di prelievo alla Volpe, come eventuali limitazioni temporali di tale tipo di caccia in determinate aree, vengono pubblicizzati secondo quanto disposto dal punto 7 del presente regolamento. La caccia alla Volpe è consentita anche su terreno coperto in tutto o nella maggior parte da neve.

5.4 Dopo ogni singolo abbattimento di esemplari di Volpe, al cacciatore, oltre ad annotare lo stesso sul tesserino regionale, è fatto obbligo di darne comunicazione al CA entro 24 ore dalla cattura, in uno dei seguenti modi:

1. mediante comunicazione ai Centri di Controllo o ai Tecnici Faunistici del CA al numeri telefonici 338-5272191 e 338-5208118;
2. mediante comunicazione all'Ufficio del CA al numero 0121-598104 dove è in funzione una segreteria telefonica operante 24 ore su 24.

Al momento della comunicazione, occorre dichiarare: 1. nominativo/i del/i cacciatore/i; 2. data abbattimento; 3. luogo abbattimento; 4. numero capi abbattuti;

5.5 Anche per la stagione venatoria 2002/2003 il CA ha stabilito il conferimento di un premio per l'abbattimento di volpi nella misura di **25,00 Euro** per capo. Solamente le volpi abbattute regolarmente (a mezzo colpo di fucile e in una giornata di caccia) sono ricompensate. Per la riscossione di tale premio occorre consegnare la Volpe intera abbattuta, nel giorno stesso dell'abbattimento, presso i Centri di controllo, negli orari di apertura degli stessi. Solamente a gennaio 2003 gli animali potranno essere consegnati oltre che al Centro di controllo di Pomaretto (il Giovedì e la Domenica), anche presso la sede di Bricherasio (il Lunedì, il Mercoledì e il Giovedì), concordando la consegna con i tecnici faunistici. Non si accettano animali congelati. Verrà redatto un verbale di abbattimento in duplice copia ed il premio verrà elargito a fine stagione di caccia a mezzo vaglia postale. Chi cattura una Volpe ma non è interessato a ritirare il premio deve comunque comunicare l'abbattimento come disposto al punto 5.4.

5.6 A gennaio 2003 la caccia alla Volpe è praticabile solamente in squadre composte da un minimo di 4 ad un massimo di 10 cacciatori. E' consentito l'uso del cane, con un massimo di 4 cani per comitiva. La composizione delle squadre, il giorno ed il luogo di caccia devono essere comunicati per iscritto imbucando un foglio qualunque con i dati sopra indicati nelle cassette di cui al punto 2.3.1, prima di iniziare la battuta di caccia. Utilizzare una delle cassette della valle dove si effettua la battuta. Il luogo di caccia comunicato non potrà essere successivamente variato. Durante queste battute e

vietato l'uso ed il porto di munizione intera.

5.7 Sono fatti salvi i limiti di carniere individuale giornalieri e stagionale previsti dal Calendario Venatorio della Regione Piemonte per la stagione 2002/2003.

6 - CACCIA ALLA RESTANTE FAUNA

6.1 L'esercizio venatorio alla restante fauna cacciabile presente nel CATO1 è ammessa nelle giornate di Mercoledì e Domenica nei periodi e nelle forme previste dal Calendario Venatorio della Regione Piemonte per la stagione 2002/2003. Il CA si riserva la facoltà di richiedere alla Giunta regionale la modifica dei periodi di caccia a talune od a tutte le specie dandone adeguata pubblicità come disposto dal punto 7 del presente regolamento.

6.2 Per la stagione venatoria 2002/2003 il CA ha stabilito il conferimento di un premio per l'abbattimento di **corvidi (Cornacchia nera, Cornacchia grigia e Gazza)** nella misura di **2,50 Euro** per capo. Solamente i corvidi abbattuti regolarmente (a mezzo colpo di fucile ed in una giornata di caccia) sono ricompensati. Per la riscossione di tale premio occorre consegnare il corvide intero abbattuto, nel giorno stesso dell'abbattimento, presso i Centri di controllo, negli orari di apertura degli stessi. Solamente a gennaio 2003 gli animali potranno essere consegnati oltre che al Centro di controllo di Pomaretto (il Giovedì e la Domenica), anche presso la sede di Bricherasio (il Lunedì, il Mercoledì e il Giovedì), concordando la consegna con i tecnici faunistici. Non si accettano animali congelati. Verrà redatto un verbale di abbattimento in duplice copia ed il premio verrà elargito a fine stagione di caccia a mezzo vaglia postale.

6.3 A gennaio 2003 la caccia ai corvidi, è praticabile solamente da appostamento temporaneo in squadre composte da un minimo di 4 ad un massimo di 10 cacciatori. La composizione delle squadre, il giorno ed il luogo di caccia devono essere comunicati per iscritto imbucando un foglio qualunque con i dati sopra indicati nelle cassette di cui al punto 2.3.1, prima di iniziare la battuta di caccia. Utilizzare una delle cassette della valle dove si effettua la battuta. Il luogo di caccia comunicato non potrà essere successivamente variato. Durante queste battute è vietato l'uso ed il porto di munizione intera. I corvidi, in questo periodo possono essere cacciati solo nei fondovalle, a partire dagli abitati di Perosa Argentina e Bobbio Pellice verso valle, sotto i 700 mt di altitudine, entro una distanza massima dai torrenti Chisone e Pellice di 150 metri.

6.4 Sono fatti salvi i limiti individuali giornalieri e stagionali di carniere previsti dal suddetto Calendario Venatorio.

6.4 E' fatta preghiera a tutti i Sigg. Cacciatori che abbattano (o rinvenano morta per cause naturali) un capo di Lepre o di Fagiano marcato di segnalarlo al CA, consegnando direttamente il contrassegno del capo (o comunicandone la sigla in esso impressa) ai



Marmotta vigile.

(foto Giovo M.)

Centri di Controllo, ai Tecnici Faunistici del CA o alla sede del Compensorio a Bricherasio entro la fine della stagione venatoria (31 gennaio 2003). E' altresì possibile lasciare un messaggio sulla segreteria telefonica del CA, al numero 0121-598104, in funzione 24 ore su 24. I contrassegni sopra indicati sono applicati a livello dell'orecchio per la Lepre e del tarso per il Fagiano. Queste segnalazioni non hanno lo scopo di controllare l'attività del cacciatore, ma di stimare la sopravvivenza degli animali introdotti a scopo di ripopolamento, l'efficacia di tali operazioni e la funzionalità delle strutture di preambientamento approntate (recinti, voliere).

7 - PUBBLICITA' DEGLI ATTI

7.1 Il CA da pubblicità in ordine ai seguenti atti:

- piani di abbattimento agli Ungulati e piani di prelievo al Cinghiale, alla Volpe, alla Starna ed alla Tipica Fauna alpina;
- calendari di caccia a tutte le specie presenti nel CA;
- avvisi relativi alla caccia di selezione agli Ungulati;
- avvisi di chiusura della caccia alla Volpe, alla Starna ed alla Tipica Fauna alpina, nei diversi settori;
- sedi ed orari dei Centri di Controllo;
- altre comunicazioni inerenti modificazio-

ni dei calendari e dei piani di prelievo.

7.2 La pubblicità degli atti di cui al punto precedente è data mediante l'esposizione di avvisi presso:

1. gli albi pretori dei Comuni ricadenti entro il territorio del CA;
2. le bacheche del CA di cui al successivo punto 7.3;
3. i Centri di Controllo di cui al punto 2.5;
4. le sedi provinciali delle Associazioni venatorie.

E' in funzione, inoltre, 24 ore su 24, una segreteria telefonica al numero 0121-598104, con un nastro registrato che comunica l'eventuale chiusura della caccia alle diverse specie, classi di età e sesso. Gli avvisi relativi alla caccia di selezione agli Ungulati (limitazione nella scelta delle classi da prelevare, modifica delle assegnazioni, chiusura della caccia alle varie specie, classi di età e sesso) sono resi pubblici esclusivamente presso le bacheche del CA di cui al punto successivo. Tali avvisi sono inoltre esposti limitatamente alle bacheche dei Comuni dei distretti interessati dal provvedimento, oltre alla bacheca presso la sede del CA a Bricherasio, che raccoglie tutti gli avvisi (cfr. tabella al punto 7.4).

7.3 Il CA ha collocato sul suo territorio bacheche chiuse dove vengono esposti gli avvisi relativi agli atti di cui al punto 7.1. Tali bacheche sono predisposte presso tutte le

RECAPITI ED ORARI CENTRI DI CONTROLLO

CENTRO DI CONTROLLO DI POMARETTO (Via Combe 3, presso il Mattatoio) Telefono 338 5272191

Giorni di apertura: MERCOLEDÌ, GIOVEDÌ, SABATO e DOMENICA

Orario:

dal 5 settembre 2002 al 14 settembre 2002: **11-13; 17-21**

dal 15 settembre 2002 al 10 ottobre 2002: **16-21**

dal 11 ottobre 2002 al 26 ottobre 2002: **16-20,30**

dal 27 ottobre 2002 al 16 novembre 2002 il Giovedì ed il Sabato: **15-20**

dal 27 ottobre 2002 al 16 novembre 2002 il Mercoledì e la Domenica: **15-19,30**

dal 17 novembre 2002 al 15 dicembre 2002 il Mercoledì e la Domenica: **15-19,30**

dal 17 novembre 2002 al 15 dicembre 2002 il Giovedì e la Sabato: **16-19**

dal 16 dicembre 2002 al 30 gennaio 2003: **16-19**

CENTRO DI CONTROLLO DI VILLAR PELLICE (Via Molino 1) Telefono 338 5208118

Giorni di apertura: MERCOLEDÌ, GIOVEDÌ, SABATO e DOMENICA

Orario:

dal 5 settembre 2002 al 14 settembre 2002: **11-13; 17-21***

dal 15 settembre 2002 al 10 ottobre 2002: **16-21**

dal 11 ottobre 2002 al 26 ottobre 2002: **16-20,30**

dal 26 ottobre 2002 al 15 dicembre 2002: **15-19,30**

* domenica 8/9 il centro di Villar Pellice si apre su richiesta in caso di abbattimenti di Muflone. I tecnici sono reperibili nell'orario 14-21.

ASSEGNAZIONI SECONDI CAPI

I Caprioli ed i Mufloni avanzati dalla prima assegnazione generale e quelli non ritirati entro 5 giorni antecedenti l'apertura della caccia a queste specie verranno assegnati a coloro che abbattano il capo assegnato e ne fanno immediata richiesta presso il Centro di Controllo, secondo le modalità previste dal Regolamento della caccia. I secondi capi verranno assegnati il 27 settembre 2002. In caso di ulteriori avanzzi, questi verranno assegnati l'11 ottobre 2002.

cassette di cui al punto 2.3.1 ed in altri Comuni del CA secondo lo schema seguente:

VALLATA	COMUNE	POSIZIONE
VAL PELLICE	BRICHERASIO LUSERNA S.G. TORRE PELLICE VILLAR PELLICE BOBBIO PELLICE RORA'	Sede Operativa CATO1 Piazza Partigiani sotto i portici Ex-sede Guardie provincia Municipio Piazza vicino alla fontana Municipio lato fontana
VAL CHISONE	SAN GERMANO CHISONE VILLAR PEROSA* PINASCA* PEROSA ARGENTINA ROURE PRAGELATO	Piazza ex-Comune P.za della Libertà ang. V. R. Micca Dubbione piazza ex-Comune Sede AVIS lato SS 23 Villaretto Piazza Pro Loco
VAL GERMANASCA	PERRERO PRALI	Di fronte al distributore Ghigo Municipio
PINEROLESE	ROLETTO SAN PIETRO V.L.	Ala davanti al Municipio (in allest.) Municipio (in allest.)
* su concessione delle locali Sezioni comunali		

ca della sede Operativa del CA a Bricherasio riporta gli avvisi per tutte le specie e per tutti i distretti e la bacheca di Perosa Argentina oltre agli avvisi per la Val Chisone, riporta anche quelli per la Val Germanasca):

SPECIE	DISTRETTO	BACHECHE UTILIZZABILI
CAMOSCIO	VAL PELLICE	Bricherasio, Luserna S.G., Rorà, Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice
	VAL CHISONE	Bricherasio, San Germano, Villar Perosa, Pinasca, Perosa A., Roure, Pragelato
	VAL GERMANASCA	Bricherasio, Perosa A., Perrero, Prali
MUFLONE	VAL PELLICE	Bricherasio, Villar Pellice, Bobbio Pellice
CAPRIOLO	VAL PELLICE	Bricherasio, Luserna S.G., Rorà, Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice
	PRAGELATO	Bricherasio, Pragelato
	BASSA VAL CHISONE E PINEROLESE	Bricherasio, Roure, Perosa A., Pinasca, Villar Perosa, San Germano, San Pietro, Roletto
	VAL GERMANASCA	Bricherasio, Perrero, Perosa A., Prali
CERVO	PRAGELATO	Bricherasio, Pragelato
	BASSA VAL CHISONE	Bricherasio, Roure, Perosa A.
	VAL GERMANASCA	Bricherasio, Perrero, Perosa A., Prali

7.5 Per la caccia alle specie della Tipica fauna alpina, in caso di chiusura del piano in un distretto per una specie, verranno apposti manifesti nelle bacheche dei Comuni compresi all'interno del distretto interessato e presso la bacheca della sede del CA, secondo il seguente schema:

DISTRETTO	COMUNI
VAL PELLICE	Bricherasio, Rorà, Luserna S.G., Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice
VAL CHISONE e GERMANASCA	Bricherasio, Pragelato, Roure, Perosa A., Pinasca, Villar Perosa, S. Germano, Perrero, Prali, Massello, S. Pietro V. L., Roletto

7.6 Gli atti già deliberati ed approvati dalla Giunta Regionale e a disposizione del CA prima dell'apertura della stagione venatoria, vengono inoltre resi noti mediante opportuno avviso consegnato ai singoli soci al momento di ritiro del nuovo tesserino venatorio, o delle autorizzazione per la caccia di selezione agli Ungulati.

8 - VIGILANZA

8.1 La vigilanza alle norme sulla caccia è affidata agli Organi di cui all'art. 51 della Legge 4.9.1996 n. 70.

AREE A CACCIA SPECIFICA

Nate nel 1998, le Aree di Caccia specifica (ACS), sono sorte allo scopo di vietare in alcune aree la caccia con il fucile con canna ad anima liscia per tutelare specie quali Lepre comune, Coturnice, ecc., consentendo nel contempo l'esercizio venatorio con il fucile con canna ad anima rigata agli Ungulati ruminanti (caccia di selezione).

Le 6 ACS istituite nell'agosto 2000 avevano una durata di 2 anni, prorogabile, e quindi il termine di durata è venuto a scadenza con la fine della stagione venatoria 2001/2002. In considerazione del fatto che il nuovo Piano faunistico venatorio entrerà in vigore solamente nella stagione 2003/2004, il CA ha chiesto alla Regione Piemonte di confermare ancora per un anno il quadro delle ACS attualmente presenti. Eventuali nuove ACS sono infatti allo studio qualora le variazioni dei confini di alcune Oasi e Zone di ripopolamento e cattura venissero realizzate secondo le proposte formulate dal CA alla Provincia.

Vi presentiamo, di seguito, il regolamento e la descrizione dei confini delle 5 ACS di cui è stata richiesta la conferma. Al momento, però la Regione non ha ancora approvato la proposta.

Per effetto dell'istituzione dell'Azienda faunistica "Valloncrò" nel Comune di Massello nel maggio 2001, l'ACS "Pelvo" è venuta infatti ad estinguersi, essendo stata in gran parte inglobata nell'azienda anzidetta.

REGOLAMENTO

1 - DEFINIZIONI

1.1 Le Aree a Caccia Specifica (di seguito denominate ACS) sono istituite ai fini di una razionale gestione delle risorse faunistiche.

1.2 Nelle ACS istituite nel CATO1 si pratica solo la caccia agli Ungulati ruminanti (è vietata di norma la caccia al Cinghiale) con il fucile a canna ad anima rigata. Resta comunque ferma la possibilità per il Comitato di Gestione, di regolamentare eventuali interventi straordinari di contenimento di specie quali il Cinghiale, la Volpe ed i Corvidi, nel periodo venatorio, adeguatamente pubblicizzati.

1.3 Le ACS sono istituite per una durata di anni 2. Per esigenze di tutela della fauna, delle colture agricole e dell'ambiente è ammessa la revoca anzitempo ma solo al

termine della stagione venatoria.

1.4 Per la stagione venatoria 2002-2003 le ACS istituite nel CATO1 sono le seguenti.

1.5 I confini delle ACS sono delimitati da tabelle esenti da tasse con la denomina-

Denominazione	Comuni interessati	Superficie ha
RANDULIRE	Bobbio Pellice	194
BOVILE	Perrero	138
COSTANERA	Perrero	483
VERGIA	Prali	291
RIF (ex-VILLARDAMONT)	Pragelato	159

zione "Comprensorio Alpino TO1 - Area di caccia specifica - Art. 16 comma 5 L.R. 70/96" ai sensi dell'art. 50 della LR 70/96. La planimetria e la descrizione dei confini delle ACS alleati al presente regolamento viene fornita ai cacciatori prima dell'inizio della stagione venatoria.

1.6 Nell'ACS "Vergia" nel Comune di Prali, è vietata la caccia al Cervo.

1.7 Per quanto non espressamente indicato nel presente atto, si rimanda al Regolamento generale per la caccia del CATO1, al Calendario Venatorio regionale ed alle Leggi regionale e nazionale in materia di caccia.

2 - MEZZI E MODALITA' PER L'ESERCIZIO VENATORIO NELLE ACS

2.1 Nelle ACS si pratica esclusivamente la caccia di selezione agli Ungulati ruminanti, con i mezzi e le modalità previsti per il resto del territorio del CA, secondo le disposizioni regionali e il regolamento generale della caccia del CATO1.

2.2 Nelle ACS è vietato l'uso di fucili con canna ad anima liscia e di munizione spezzata, salvo per gli interventi straordinari di contenimento di cui al punto 1.2.

2.3 Nella caccia nelle ACS non è consentito avvalersi dell'ausilio dei cani, ad eccezione dei cani da traccia per il recupero degli animali eventualmente feriti, nel rispetto delle disposizioni vigenti.

2.4 Nelle ACS non è altresì consentito addestrare ed allenare i cani ai sensi dell'art. 13 della Legge Regionale 70/96, o consentire che gli stessi vaghino liberi senza controllo o sorveglianza.

2.5 E' inoltre vietato causare volontariamente spostamenti di fauna selvatica al fine di provocarne la fuoriuscita dalle ACS.

2.6 E' vietato rimuovere, danneggiare o rendere inidonee al loro uso le tabelle perimetrali.

3 - VIGILANZA NELLE ACS

3.1 La vigilanza nelle aree in argomento è effettuata dagli organi di vigilanza di cui all'art. 51 della L.R. 70/96.

DESCRIZIONE CONFINI

ACS	COMUNE	DESCRIZIONE DEI CONFINI
RANDULIRE (194 ha)	Bobbio Pellice	Colletta delle Faure, Punta La Bruna, cresta verso Col Bancet, canalone verso Zarute, Rio Garavandau, La Cassa, Culubrusa, Cresta verso Randulire, sentiero Pravuri-Pra del Cros, comba di Eyssard, Burfarant, Colletta delle Faure
RIF (ex-VILLARDAMONT) (159 ha)	Pragelato	Allevè, Comba Attachè, SS 23, Rivet, strada per il Gran Puy, pista forestale per la Berg. Giarrasson fino al primo tornante, Rif, Allevè
BOVILE (138 ha)	Perrero	Provinciale Perosa Argentina - Prali, comba fra Traverse e San Martino, strada per Bovile, strada per Chiotti inferiori, Villasecca superiore, Bric Erbulè, Chiotti inferiori, provinciale Perosa Argentina - Prali
COSTA NERA (483 ha)	Perrero	SP Perosa Argentina - Prali, Comba di Crosetto, sentiero per Rocca Bianca, cresta Rocca Bianca - Bric Gavalupo, cresta verso Succetto, Pomarat, Grangette, Assas, strada verso Perrero, rio Germanasca, Pomeifrè, SP Perosa Argentina - Prali
VERGIA (291 ha)	Prali	Cugno, pista forestale per Grange Poset, Miande, cresta verso Monte Selletta, Colletto della Fontana, cresta fra Orgere e Pomieri, sentiero Berg. Selletta-Cugno



RISULTATI CENSIMENTI PRIMAVERILI 2002

Ungulati

MUFLONE

Distretto	Data	Operatori	Squadre	Sup. censita Ha	TOTALE	Agnelli	Yearling maschi	Maschi ad.	Femmine ad.	Indet.
Val Pellice	6-7/4	82	26	2791	206	31	15	80	88	7

CAPRIOLO

Distretto	Data	Operatori	Squadre	Sup. censita Ha	TOTALE	Maschi ad.	Femmine ad.	Giovani	Indet.
Val Pellice	6-7/4	212	63	8067	375	92	148	72	63
Pragelato	30/4	35	17	3661	325	68	133	24	100
Bassa Val Chisone (1)	14-18-20/4	84	31	7665	349	85	125	32	107
Val Germanasca	21/4	87	34	4504	334	78	95	30	131
TOTALE		418	145	23897	1383	323	501	158	401

CERVO

Distretto	Data	Operatori	Squadre	Sup. censita Ha	TOTALE	Giovani	Daguet	Maschi ad.	Femmine ad.	Indet.
Pragelato	30/4	35	17	3661	182	23	12	26	55	66
Bassa Val Chisone	14-18-20/4	52	18	4907	79	13	2	10	29	25
Val Germanasca	21/4	64	24	3033	24	6	0	2	5	11
TOTALE		151	59	11601	285	42	14	38	89	102

CAMOSCIO

Distretto	Data	Operatori	Squadre	Sup. censita Ha	TOTALE	Piccoli	Yearling	Maschi ad.	Femmine ad.	Indet.
Val Pellice	15-16/6	160	49	11184	1116	248	99	178	307	284
Val Chisone (2)	23/3; 22/6	131	40	7081	465	10	85	101	99	170
Val Germanasca (3)	23/3; 23-27-29/6	139	49	10166	1304	278	115	217	379	315
Zone fuori distretti (4)	23/3; 16/6	19	5	707	34	0	8	6	12	8
TOTALE		449	143	29138	2919	536	307	502	797	777

STAMBECCO

Distretto	Data	Operatori	Squadre	Sup. censita Ha	TOTALE	Piccoli	Yearling	Maschi ad.	Femmine ad.	Indet.
Val Pellice	18/7	22	10	1983	27	2	–	14	11	–
Val Germanasca	12/7	15	7	1152	121	24	19	46	27	5
TOTALE		37	17	3134	148	26	19	60	38	5

Note: Il numero degli operatori è quello delle schede ritenute valide.

Per effetto dei censimenti e delle zone ripetute il numero di partecipanti è di fatto anche molto superiore.

1) risultato integrato con i capi conteggiati con il censimento notturno con il faro del 18/4

2) risultato integrato con i capi conteggiati con il censimento notturno con il faro del 18/4 ed esclusi Cervi immessi a Pomeano (fuori distretto Bassa Val Chisone)

3) comuni di Roure, Perosa A., Pinasca, Inverso Pinasca, Pramollo censiti il 23/3

4) comune di Pomaretto e Vallone di Ricalaretto (Perrero) censiti il 23/3

5) Oasi dei Tre Denti e Porte censiti il 23/3; Valanza censita il 16/6

I risultati dei censimenti agli Ungulati ottenuti nella primavera 2002 consentono di formulare le seguenti brevi considerazioni.

I dati mostrano una tendenza alla stabilità per le popolazioni delle due specie di Cervidi presenti sul territorio del CA (Cervo e Capriolo). Per il primo, comunque, occorre rimarcare la notevole variabilità nel numero di animali censiti nei singoli distretti di anno in anno. In particolare nel 2002 vi è stata una forte riduzione nel numero di capi osservati in Val Germanasca, dove in nucleo apparentemente stabile di Prali non è stato avvistato in nessuna delle due ripetizioni del conteggio, né nelle settimane immediatamente antecedenti e susseguenti i censimenti.

Il risultato del censimento del Muflone in Val Pellice mostra una sensibile riduzione del numero degli effettivi rispetto allo scorso anno (-15%), e stessa sorte è toccata al Camoscio (-6%), con diminuzioni praticamente un po' ovunque.

Per questa specie occorre precisare che le giornate di censimento in Val Pellice ed in Val Germanasca sono state caratterizzate da gran caldo ed afa già nelle prime ore dopo l'alba.

Queste condizioni possono avere influenzato il comportamento degli animali rendendoli di più difficile osservabilità. Questa spiegazione comunque non pare spiegare da sola la diminuzione dei capi contati in Val Pellice rispetto allo scorso anno (-14%), in quanto il conteggio della Val Germanasca si è svolto in condizioni pressoché analoghe senza subire una flessione di animali così evidente. Questi dati hanno così influenzato negativamente il Piano di abbattimento, specialmente per i due distretti principali (Val Pellice e Val Germanasca).

Per lo Stambecco, dopo il notevole incremento registrato lo scorso anno, si osserva una decisa flessione nel numero di animali censiti. Occorre però osservare che la specie occupa nella stagione estiva un areale a cavallo dei confini con molti degli istituti limitrofi (CATO2, CACN1, Parc Naturel Regional du Queyras, Azienda faunistica Albergian, Azienda faunistica Valloncrò, Parco Naturale Val Tronca) e solamente un conteggio contemporaneo da parte di tutti i suddetti organismi potrebbe fornire un quadro reale della consistenza estiva di questo Bovide.

Per le specie appartenenti alla cosiddetta Tipica fauna alpina (Fagiano di monte, della Coturnice e della Pernice bianca) sono continuati i conteggi primaverili, realizzati nel periodo maggio/inizio giugno, al canto, per zone campione, allo scopo di determinare il numero di maschi cantori e di calcolare quindi la densità delle specie in questa stagione.

I risultati sono confortanti, indicano una sostanziale stabilità numerica delle specie (almeno nelle aree campione censite da alcuni anni), con valori di densità anche piuttosto elevati per il Fagiano di monte, rispetto ad altre aree dell'arco alpino piemontese.

Solamente per la Coturnice si osservano consistenze piuttosto esigue, a parte la solita area campione Val Pellice (Subiasco), per gran parte compresa all'interno di una Zona di ripopolamento e cattura. Dal 1998 il CA ogni anno ha censito nuove aree per valutare la densità della specie in diverse zone del proprio territorio: i valori sono ovunque poco entusiasmanti, con consistenze primaverili appena superiori ad 1 capo /100 ha, limite minimo per una gestione di tipo venatorio di questo Fasianide.

Tipica fauna alpina

FAGIANO DI MONTE

Area campione	Data	Operatori	Squadre	Sup. censita ha	Maschi censiti	Densità maschi /100 ha
Val Pellice	18/5	12	6	786	45	5,7
Val Germanasca	19/5	14	7	913	35	3,8

COTURNICE

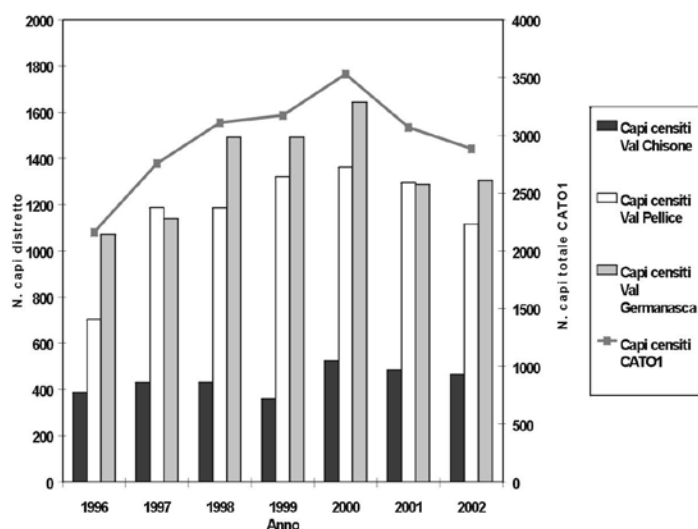
Area campione	Data	Operatori	Squadre	Sup. censita ha	Maschi censiti	Densità maschi /100 ha
Val Pellice	14/5	10	5	356	11	3,1
Val Chisone 1	26/5	15	7	794	8	1
Val Chisone 2	16/5	12	6	612	8	1,3

PERNICE BIANCA

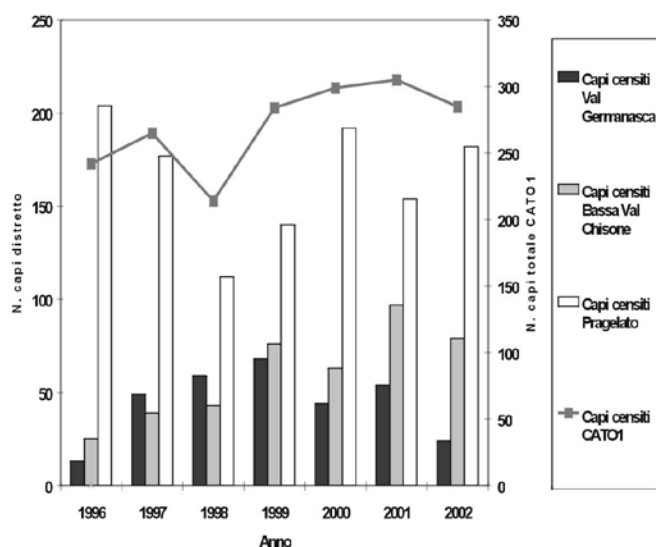
Area campione	Data	Operatori	Squadre	Sup. censita ha	Maschi censiti	Densità maschi /100 ha
Val Chisone	8/6	15	9	723	16	2,2
Val Pellice	11/6	9	7	492	14	2,8



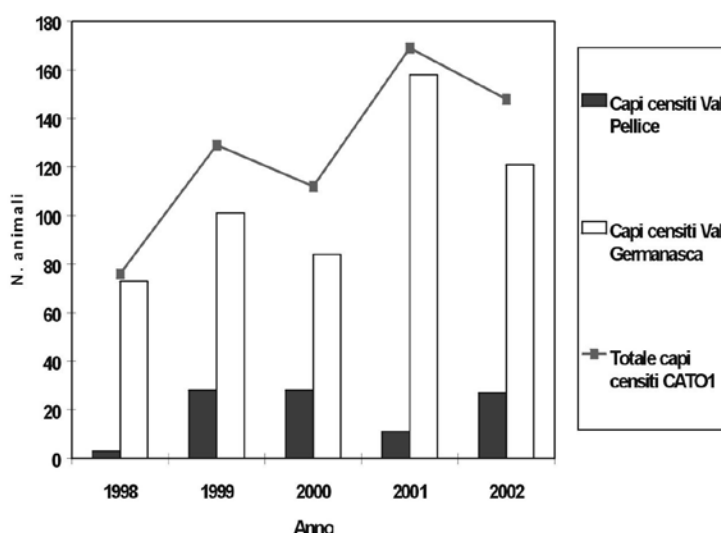
Camoscio: risultati censimenti 1996-2002



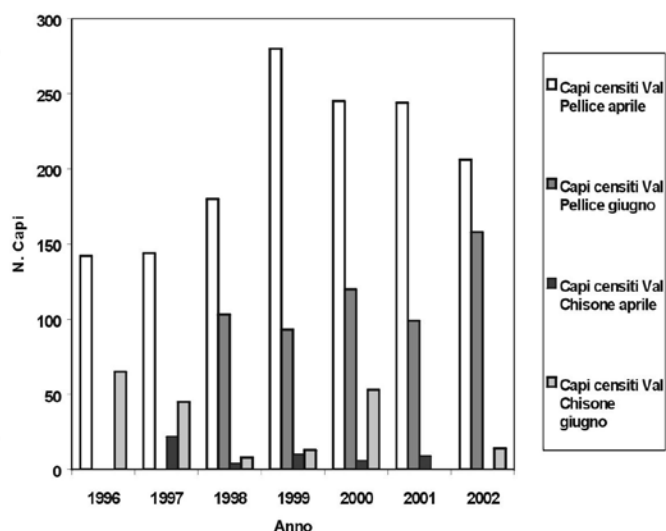
Cervo: risultati censimenti 1996-2002



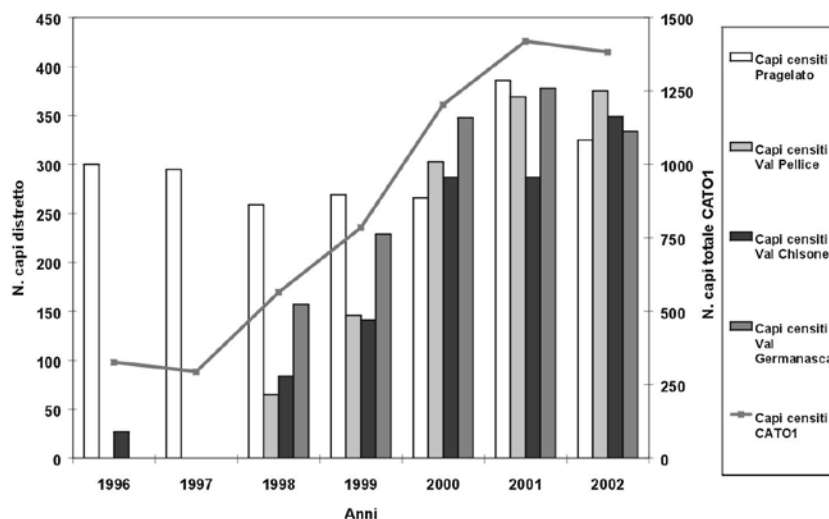
Stambecco: risultati censimenti 1998-2002



Mufone: risultati censimenti 1996-2002



Capriolo: risultati censimenti 1996-2002



PIANI DI PRELIEVO E CALENDARI STAGIONE VENATORIA 2002/2003

PIANI DI PRELIEVO E CALENDARI CAMOSCIO, CAPRIOLO, CERVO, MUFLONE E CINGHIALE E VOLPE (approvati con D.G.R. n. 61-6723 del 22.7.2002 e n. 23-6770 del 29.7.2002)

23.7.2002 e il 23-07-70 del 23.7.2002

SPECIE	DISTRETTO	CLASSE	NUMERO CAPI	TOTALE CAPI DISTRETTO	TOTALE GENERALE	PERIODO	GIORNATE DI CACCIA
CAPRIOLO	VAL PELLICE	Maschi adulti Femmine adulte Giovani dell'anno	24 30 26	80	330	5 settembre 2002 2 novembre 2002	GIOVEDI' SABATO
	PRAGELATO	Maschi adulti Femmine adulte Giovani dell'anno	2 7 3 4 29	90			
	BASSA VAL CHISONE E PINEROLESE	Maschi adulti Femmine adulte Giovani dell'anno	2 1 2 7 22	70			
	VAL GERMANASCA	Maschi adulti Femmine adulte Giovani dell'anno	2 7 3 4 29	90			
CERVO	PRAGELATO	Maschi adulti Femmine adulte Daguet Giovani dell'anno	11 1 9 5 15	50	80	14 novembre 2002 21 dicembre 2002	GIOVEDI' SABATO
	BASSA VAL CHISONE	Maschi adulti Femmine adulte Daguet Giovani dell'anno	4 7 2 7	20		9 gennaio 2003 30 gennaio 2000	GIOVEDI SABATO DOMENICA
	VAL GERMANASCA	Maschi adulti Femmine adulte Daguet Giovani dell'anno	2 4 1 3	10		19/9-10/10/2002 5/12-21/12/2002	GIOVEDÌ-SABATO GIOVEDÌ-SABATO
						9/1-30/1/2003	GIO.-SAB.-DOM.
MUFLONE	VAL PELLICE	Maschi adulti Femmine adulte Yearling maschi Agnelli	7 10 3 5	25	25	5 settembre 2002 3 novembre 2002	GIOVEDÌ SABATO DOMENICA
CAMOSCIO (*)	VAL PELLICE	Maschi adulti Femmine adulte Yearling Capretti dell'anno	32 3 3 3 7 3	105	300	19 settembre 2002 16 novembre 2002	GIOVEDI' SABATO
	VAL CHISONE	Maschi adulti Femmine adulte Yearling Capretti dell'anno	15 1 6 1 7 2	50			
	VAL GERMANASCA	Maschi adulti Femmine adulte Yearling Capretti dell'anno	4 5 4 5 5 1 4	145			
CINGHIALE	VALLI PELLICE, CHISONE E GERMANASCA	Numero massimo di capi per cacciatore: 5				15 settembre 2002 15 dicembre 2002	MERCOLEDI' DOMENICA
VOLPE (*)	VALLI PELLICE, CHISONE E GERMANASCA	200				29 gennaio 2003 15 settembre 2002 15 dicembre 2002 8 gennaio 2003	MERCOLEDI' DOMENICA

* = Piani proposti ed in corso di approvazione da parte della Giunta regionale.

CALENDARIO DELLA FAUNA MINORE (approvato con D.G.R. n. 61-6723 del 22.7.2002):

SPECIE	PERIODO DI PRELIEVO	GIORNATE DI CACCIA
LEPRE COMUNE, MINILEPRE E CONIGLIO SELVATICO	15 settembre 2002 27 novembre 2002	MERCOLEDÌ DOMENICA
CORNACCHIA NERA CORNACCHIA GRIGIA, GAZZA	15 settembre 2002 15 dicembre 2002 8 gennaio 2003 29 gennaio 2003	MERCOLEDÌ DOMENICA
STARNA	CACCIA SOSPESA	—
TUTTE LE ALTRE SPECIE	15 settembre 2002 15 dicembre 2002	MERCOLEDÌ DOMENICA

I piani numerici di prelievo ed i calendari alla Tipica fauna alpina verranno comunicati mediante manifesto affisso presso le bacheche non appena approvati e comunicati dalla Regione.



I CONTI DEL 2001

Viene di seguito presentato un estratto del bilancio del CA del 2001, con riportate le principali voci di entrata e di spesa. Il dettaglio della "Relazione consuntiva gestione 2001", è presentato sul sito del CA: www.catouno.it.

ENTRATA

Descrizione	Lire	Euro
Quote associative	188.200.000	97.197,19
Quote mancati censimenti	7.250.000	3.744,31
Quote selezione*	140.980.080	72.810,13
Contributo stemmi	155.000	80,05
Trasferimenti da Regione - gestione ordinaria**	96.227.789	49.697,51
Trasferimenti da Regione – danni ***	65.435.147	33.794,43
Abbuoni attivi	5.336	2,76
Interessi attivi diversi	1.696.687	876,27
Interessi attivi bancari	751.051	387,89
TOTALE	500.701.090	258.590,53

*Comprende le quote di selezione versate nel 2001 relative alla stagione precedente

**Comprende anticipo 2001 e saldo 2000

***Comprende quota 2001 e saldo anni precedenti

SPESA

Descrizione	Lire	Euro
Spese di ripopolamento	69.379.840	35.831,70
Spese di migliorie ambientali	54.770.000	28.286,34
Spese di personale*	139.572.299	72.083,08
Spese per servizi tecnici	15.450.578	7.979,56
Contributi ai cacciatori per caccia volpe	4.520.000	2.334,39
Spese prevenzione danni	1.654.050	854,25
Spese per danni da trasferimenti regionali	57.979.147	29.943,73
Spese per danni con risorse proprie	43.510.000	22.471,04
Spese di perizia per danni	3.960.500	2.045,43
Spese per locali-affitti	12.295.777	6.350,24
Spese per locali-gestione	13.552.497	6.999,28
Spese postali cancelleria	14.434.457	7.454,77
Spese di gestione dei conti correnti	1.046.298	540,37
Spese per automezzi**	11.657.590	6.020,64
Spese per notiziario	9.360.000	4.834,04
Spese per mostra dei trofei	11.459.580	5.918,38
Rimborso spese Comitato	6.388.505	3.299,39
Imposte e tasse	5.871.500	3.032,38
Consulenze professionali	11.918.522	6.155,40
Ammortamenti	6.203.700	3.203,94
TOTALE	494.984.840	255.638,34
Utile d'esercizio	5.716.250	2.952,20
TOTALE A PAREGGIO	500.701.090	258.590,53

*Comprende stipendi, oneri previdenziali ed accantonamento TFR.

**Comprende spese assicurative, carburanti e manutenzione.

NOTIZIE BREVI

CAMPO DI TIRO A RUCAS

L'Associazione Tiratori "La Bal-massa" ha recentemente inaugurato un campo di tiro su bersaglio fisso in località Balmassa, presso la stazione sciistica di Rucas (Comune di Bagnolo Piemonte).

Nella struttura sono state predisposte quattro linee di tiro a 50, 100 e 200 metri. Per informazioni contattare il Sig. Mandrile Pietro, vicepresidente dell'associazione, al numero 347-9228506.

CONFINE CATO1-ATCTO3 A PORTE

Recentemente è stato parzialmente rettificato il confine fra il CATO1 e l'ATCTO3 nel Comune di Porte. Le tabelle seguivano la strada che dal centro di Porte conduceva alla Fontana degli Alpini e da qui la pista verso il Belvedere di Pra Martino. La normativa che descrisse a suo tempo (nel lontano 1982) i limiti della zona Alpi (e quindi il confine fra CA ed ATC) indicava invece che il confine dovesse seguire da Porte il rio verso il Monte Rocciacotello; tale rio è 100-400 m più a monte del confine finora tabellato. Per il momento la rettifica ha interessato solamente il tratto dalla fontana degli Alpini verso il Belvedere.

PROGETTO BECCACCIA

Siamo giunti al quarto anno del "Progetto Beccaccia".

Nella passata stagione venatoria il numero di beccacce presentateci dagli appassionati è rimasto stabile rispetto al 2000, quindi si può ancora migliorare molto. Infatti, se nel 1999 si era partiti con 17 beccacce presentate, pari solamente al 15 % del totale prelevato, nell'anno 2000 l'aumento percentuale è stato di 6 punti, salendo così al 21 %. Nel 2001 il numero di beccacce presentato è stato pressoché

il medesimo dell'anno precedente, per cui probabilmente (il dato degli abbattimenti non è ancora disponibile) non si è accresciuta la percentuale di scolopacidi presentati.

Il 20 % è una tappa di partenza e si può sicuramente migliorare, soprattutto considerando che sono molte le persone che si dedicano a questa caccia che non hanno ancora mai aderito a questo progetto.

La raccolta dei dati biometrici proseguirà quindi anche quest'anno e potrà arricchire la banca dati del CA solo con l'effettiva collaborazione dei beccacciai: l'appello è come sempre rivolto a tutti coloro che praticano questa forma di caccia, sia che rappresenti per loro la forma più ambita sia che venga attuata solo occasionalmente.

L'invito rivoltovi è quello di presentare l'animale presso un Centro di Controllo negli orari di apertura del centro, dove verranno trascritte le misure su moduli informali del CA, quindi la beccaccia verrà subito restituita al cacciatore, oppure di contattare i tecnici per permettere loro di misurare l'esemplare anche al di fuori delle sedi dei centri, qualora ci fossero problemi per farlo.

Grazie a tutti coloro che hanno sempre collaborato con passione e a quelli che lo faranno!

RICONSEGNA CONTRASSEGNI CINGHIALE, TIPICA FAUNA ALPINA, SELEZIONE

Si ricorda che la riconsegna di tutti i contrassegni (selezione, cinghiale, tipica fauna alpina) non utilizzati dovrà avvenire entro e non oltre il 15 febbraio 2003, pena l'applicazione della sanzione amministrativa prevista dal calendario venatorio regionale. Insieme al contrassegno non utilizzato della caccia di selezione dovrà essere riconsegnata anche l'autorizzazione (cartoncino).

Per i cacciatori extra-regionali, si rammenta che il tesserino aggiuntivo va riconsegnato solamente al momento del ritiro del nuovo tesserino per la prossima stagione venatoria.

LEPRI E FAGIANI DI RIPOPOLAMENTO

A Dicembre 2001 sono state immesse, distribuite su tutto il territorio del CA, 300 lepri di cattura, di provenienza est-europea.

Nei primi giorni di settembre 2002 il CA immetterà 600 fagiani di allevamento preambientati lungo i fondovalle del Pellice e del Chisone nei pressi degli appositi recinti di preambientamento,

Ancora una volta si rinnova l'invito a consegnare, entro la fine della stagione venatoria, i contrassegni auricolari delle Lepri e gli anelli dei Fagiani abbattuti. Specialmente per la Lepre, questo è l'unico sistema per valutare la (scarsa) sopravvivenza degli animali immessi. Negli ultimi tre anni i contrassegni restituiti sono stati pochissimi rispetto alle lepri lanciate l'inverno precedente (in media solamente il 3% circa, anni 1999 e 2000). Se si considera il rapporto lepri marcate / lepri cacciate, si osserva che quanto poco influiscano gli animali di ripopolamento sul caniere complessivo (meno del 5%, media 1999-2000).

Ora, i contrassegni vengono persi dagli animali, non vengono riconsegnati al CA dai cacciatori, oppure gli animali immessi a dicembre muoiono prima dell'inizio della stagione venatoria a settembre? Numerosi studi indicano che meno del 10% delle lepri immesse in inverno è ancora in vita all'inizio della stagione di caccia successiva.

Anche i risultati del prelievo al Fagiano, l'altra specie oggetto di ripopolamento, sono alquanto disarmanti. Posto che gli animali immessi a fine agosto non sopravvivono sino alla primavera successiva (salvo casi eccezionali, che comunque non danno luogo a riproduzioni), ogni anno la caccia si basa esclusivamente sugli animali immessi poche settimane prima. Dal 1997 al 2000, in media, solamente il 21% degli animali lanciati è stato successivamente cacciato (e quindi il rimanente 79% è andato incontro a mortalità per varie cause).



I CERVI NEL CATO1: RIPOPOLAMENTO NEL VALLONE DI PRAMOLLO

Il CATO1 aveva iniziato nel 1999 a progettare un'operazione di immissione di cervi nel territorio della Val Pellice (in particolare nel Comune di Angrogna), non ancora interessata dalla presenza dell'ungulato, perlomeno in modo stabile. L'operazione, da considerarsi come ripopolamento e non reintroduzione dal momento che la specie è già presente nel CA, è stata osteggiata dagli amministratori locali, preoccupati per le produzioni agricole della valle. Nel febbraio 2001, quando si stava riparlando di immissione di un nucleo di animali in Val Pellice, i sindaci firmarono una lettera di diffida al Presidente del CA, riportata sul notiziario n. 6.

Quest'anno infine sono stati liberati 25 cervi, però in Val Chisone e più precisamente sulla sua destra orografica, all'interno del Vallone di Pramollo.

Il 27 febbraio 2002 gli animali sono arrivati su un camion di piccole

dimensioni nella località del rilascio, in borgata Pomeano: provengono da 2 allevamenti situati nella regione austriaca della Carinzia, nei pressi della cittadina di Glodnitz.

Nel medesimo giorno un'altra ottantina di cervi veniva immessa nelle valli Maira (CACN3) e Varaita (CACN2), festeggiata dalle amministrazioni locali.

La liberazione è avvenuta senza grossi problemi, nonostante la presenza al suolo di neve; gli animali hanno dimostrato di aver superato in modo positivo lo stress causato dal lungo viaggio, tranne un solo soggetto che purtroppo nei giorni successivi è morto.

Nel periodo seguente al rilascio (marzo-aprile), i cervi non hanno effettuato spostamenti rilevanti, rimanendo gravitanti intorno a Pomeano, attratti dall'appetitoso ricaccio erboso e dalla relativa tranquillità dell'area. Nelle ore serali e notturne

tutti e 25 si ritrovavano a pascolare insieme, arrivando a gruppetti dai boschi limitrofi: dapprima gli animali più giovani e meno timorosi e i 3 maschi adulti (spesso visibili per conto loro anche in pieno giorno), poi le femmine adulte radiocollate insieme ad alcuni giovani. In seguito alle lamentele dei proprietari che ancora coltivano patate e ortaggi proprio sulle aree frequentate assiduamente dal gruppo di cervi, si è dovuta approntare una recinzione elettrificata, al fine di prevenire eventuali danni alle colture estive: essa è stata costruita il 18 e il 19 aprile, predisponendo 3 fili di banda elettrica su tutto il perimetro dei prati e dei coltivi per un totale di circa 1500 m lineari di perimetro. Successivamente all'intervento, gli ungulati immessi hanno finalmente iniziato a spostarsi e a frequentare nuove aree, irradiandosi così in direzioni diverse e raggiungendo località anche distanti



Maschi di cervi immessi.

(foto Gaydou F.)

MARCATURE CERVI FEMMINE

N	SESSO	ETA'	MARCA SX	MARCA DX	FREQUENZA	NOTE
1	F	4	Bianco 1	—	151.007	
2	F	4	—	2	151.057	
3	F	6	Arancio 1	—	151.157	Perso radiocollare
4	F	6	—	2	151.306	
5	F	2	Giallo 1	—	151.357	
6	F	1	—	2	151.406	
7	F	2	Bianco 3	4	151.456	
8	F	7	Bianco 5	3	151.505	
9	F	6	Giallo 4	6	151.560	
10	F	5	Bianco 7	3	151.613	
11	F	0	Arancio 4	8	/	
12	F	1	Giallo 5	5	/	Morta
13	F	0	Arancio 6	6	/	
14	F	5	Arancio 7	8	/	
15	F	0	Giallo 7	—	/	Perso la marca

MARCATURE CERVI MASCHI

N	SESSO	ETA'	MARCA SX	MARCA DX
1	M	0	Bianco 9	—
2	M	0	—	10
3	M	0	Arancio 13	—
4	M	0	—	14
5	M	3	—	8
6	M	4	Bianco 11	12
7	M	5	Bianco 13	11
8	M	0	Giallo 12	14
9	M	1	Bianco 16	10
10	M	1	Bianco 15	9

fino a 7 km in linea d'aria dal punto di rilascio.

In generale, grazie all'utilizzo della strumentazione radio (la quale comporta un notevole impiego di tempo da parte dell'operatore), si può affermare che le femmine radiocollate abbiano fatto degli spostamenti esplorativi (di minore o maggiore entità a seconda del soggetto), soprattutto tra fine aprile e inizio giugno, in modo autonomo o al massimo in piccoli gruppi. Nel periodo successivo si sono abbastanza stabilizzate, indice probabile dell'avvenuto parto (tra le femmine 8 sono risultate positive al test di

gravidanza, effettuato al momento delle catture).

Per quanto riguarda gli altri animali, un gruppetto di giovani insieme ad una femmina adulta sono scesi più in basso, vicino al Chisone, dove sono rimasti fino a fine giugno.

Tra i maschi adulti uno solo è sceso per un certo periodo a quote più basse, gli altri 2 sono stati ancora di recente visti più in alto; per quanto concerne i daguet e i giovani maschi (nati nel 2001) non si hanno segnalazioni certe che ne abbiano permesso l'identificazione, per cui potrebbero essersi allontanati ancora di più rispetto all'area del rilascio.

Ogni soggetto immesso può essere identificato singolarmente grazie alla presenza di una o due marche apposte ai padiglioni auricolari: esse sono di materiale plastico e misurano circa 6 x 5 cm (ben visibili anche a distanza) e possono essere di colore bianco, giallo o arancione, con impresso un numero progressivo in carattere nero sulla faccia esterna. Oltre a questi orecchini, 10 soggetti (tutti di sesso femminile, con età compresa tra 1 e 7 anni) sono stati muniti di radiocollare.

Ogni radio è tarata su di una frequenza particolare e permette perciò un'identificazione certa grazie alla strumentazione ricevente apposita. Per effettuare le localizzazioni degli animali che ne sono forniti, vengono fatti i cosiddetti "fix": sono rilevamenti eseguiti sul campo, dati dall'intersezione di almeno 2 rette (meglio se 3 o più), le quali hanno origine in un punto specifico identificabile sulla cartografia e vengono individuate dalla direzione di provenienza del segnale con maggiore intensità grazie alla misurazione della direzione stessa con la bussola.

La tabella riportata indica l'età e la marcatura per ogni esemplare, oltre alle frequenze dei radiocollari per le prime 10 femmine. Per le marche l'indicazione "sx" e "dx"



indicano l'orecchio sinistro e destro dell'animale; in caso di mancanza di auricolare su uno dei padiglioni auricolari, in tabella è presente il tratteggio (- - -).

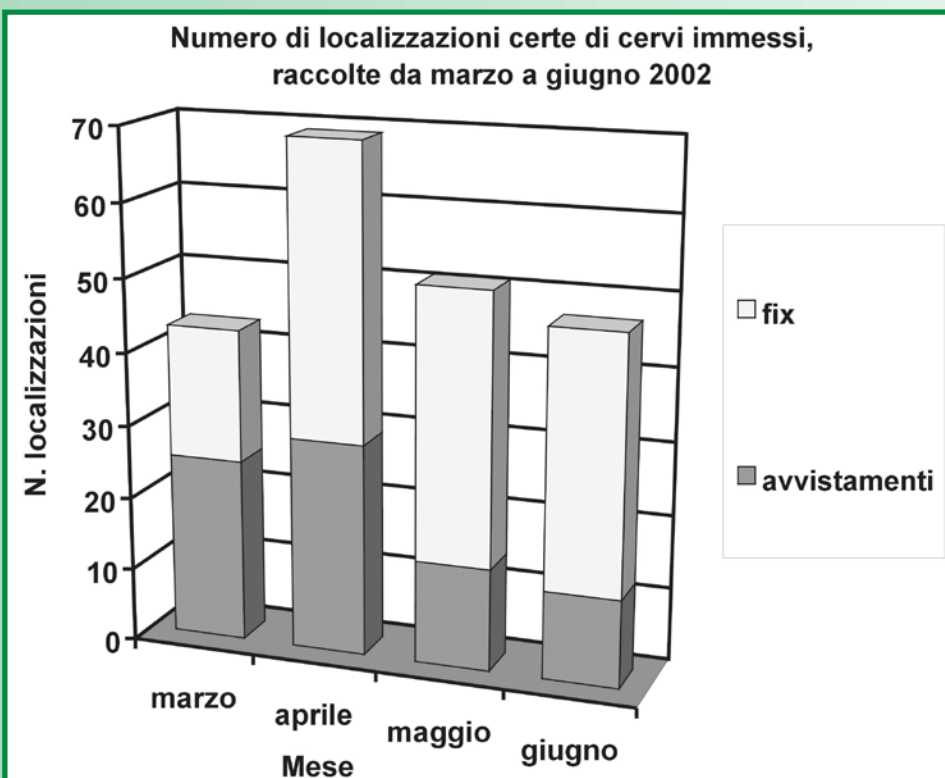
Il grafico presentato fornisce il

numero di osservazioni raccolte da marzo a giugno, suddivise in osservazioni visive e fix.

Ora si rivolge l'invito a tutti i soci del CA a dare un concreto aiuto per lo sviluppo delle conoscenze

sugli spostamenti di questi animali: **qualora vengano avvistati dei cervi, si deve cercare di accertare la presenza di marche auricolari e vederne quindi i relativi colori (oltre all'eventuale presenza del radiocolare); quindi occorre far pervenire la notizia in tempi brevi ai tecnici del CA. Qualora non fosse possibile effettuare immediatamente la segnalazione, è bene trascrivere data, ora, numero degli individui, località di avvistamento e le marche auricolari di ogni soggetto (distinguendo tra sinistra e destra), in attesa di poterne dare comunicazione. Qualunque tipo d'informazione relativa ai cervi immessi è comunque bene accetta, anche nel caso si tratti di un avvistamento non molto recente.**

Se gli animali immessi continueranno a frequentare le aree in cui si trovano tuttora, non ricadranno in un distretto di caccia al cervo, ma qualora dovessero spostarsi ulteriormente fino a raggiungere il distretto della Val Germanasca o quello della Val Chisone si richiede di non abatterli, in modo da poter continuare a studiarne la dinamica e gli spostamenti anche nel corso degli anni successivi.



Pomeano.

(foto Gaydou F.)

Distribuzione spaziale dei cervi immessi da marzo a giugno 2002

